ARRESTO,

O SIA

SENTENZA,

DELLA CORTE

DEL PARLAMENTO DI PARIGI,

In cui si giudica l'appellazione come d'abuso interposta dal Sig. Proccuratore Generale intorno le Bolle, i Brevi, le Constituzioni, ed altri regolamenti della Società se dicente di Gesù; proibisce a' se dicenti Gesuiti, ed a tutti gli altri di portar l'abito della Compagnia, di vivere sotto l'ubbidienza del Generale, e delle Constituzioni della detta Società, e di mantenere alcuna corrispondenza diretta, o indiretta col Generale, e co' Superiori di detta Società, o con altri da essi preposti; ingiugne a' se dicenti Gesuiti di sgombrare dalle Case della detta Società; proibisce loro di vivere in comune, riservandosi d'accordare a ciascun di essi, su la loro richiesta le pensioni alimentarie necessarie ec.

De' 6. Agosto 1762.


BIBLIOTECA NAZIONALE 1872

In PARIGI, ed in LUGANO 1762.



LUIGI PER GRAZIA DI DIO RE DI FRANCIA, E NAVARRA.

AL primo Portiere della nostra Corte del Parlamento o altro nostro Portiere, o Sergente a ciò ricercato, facciam sapere, che veduto dalla nostra detta Corte, essenti tutte le Camere unite, l'Arresto de' 17. Aprile 1761., il quale ordina, che i Preti, e Scolari se dicenti della Compagnia di Gesù saranno tenuti di rimettere nello spazio di 3. giorni alla Cancellaria della detta nostra Corte un esemplare stampato delle Constituzioni della detta Società, segnatamente dell' edizione fatta di essa in Praga nell' anno 1757.; l'intimazione fatta a richiesta del nostro Proccuratore Generale nel detto giorno 17. Aprile del detto Arresto, a' Superiori delle Case del Noviziato del Collegio, e Casa Professa de' sedicenti Gesuiti della nostra Città di Parigi; il Certificato del Signor Giovanni Cancelliere Civile de' depositi della detta nostra Corte de' 18. del detto mese d'Aprile, cioè, che due Volumi intitolati: *Institutum Societatis Jesu Pragæ anno* 1757. sono stati deposti da Frate Antonio di Montigny della Compagnia detta di Gesù, Proccurator Generale della Provincia di Francia; il giudicato dalla nostra Corte a' 30. Maggio 1761. ingiugnente, che da 4. Commissarj ne fosse fatta verificazione, e Processo verbale di collazione

instrutte sopra un' esemplare in 2. Volumi in foglio, rappresentato alla Corte, e intitolato *Institutum Societatis Jesu*, *Pragæ anno* 1757. Sopra l'esemplare suddetto rappresentato dal summentovato Cancelliere de' depositi; il Processo verbale steso nella Camera del Consiglio *de la Tournelle* nel detto giorno 30. Maggio, e quanto è stato rilevato in eseguimento dell' Arresto della nostra detta Corte dello stesso giorno intorno alla collazione, e disamina del detto esemplare, sopra il già precedentemente rimesso alla Cancelleria della detta Corte.

I conti resi nella nostra detta Corte a' 17. Aprile, 3., 4., 6., 7., e 8, Luglio 1761. concernente l'Instituto, e la Morale, e l'ammaestramento di coloro, i quali si dicono della Compagnia di Gesù.

Il sentimento del Clero di Francia unito a' 15. Settembre 1561. a Poissy, ed omologato dal Parlamento a' 13. Febbrajo 1562., per cui la detta Compagnia era stata ricevuta *per forma di Società, e Collegio, e non di Religione con la condizione fra le altre cose, ch' essa fosse tenuta di prendere altro titolo, e non quello di Compagnia di Gesù, che i suoi Religiosi nulla intraprenderebbono, o farebbono tanto nello spirituale, che nel temporale in pregiudizio de' Vescovi, Capitoli, Curati delle Parrocchie, Università, ed altre Religioni, e che sarebbono tenuti conformarsi alla disposizione del Gius comune, rinunziando preventivamente, ed espressamente a tutt' i Privilegj riferiti nelle loro Bolle, contrarj alle summentovate cose*; altrimenti, ed in difetto di ciò fare, o che in avvenire essi ottenessero altri Pri-

Digitized by Google

Privilegj , che la detta admissione fosse nulla, e di niun effetto , e virtù .

L'Arresto del Parlamento fatto a' 29. Dicembre 1594. prescrivente il bando de' se dicenti Gesuiti dal Regno , e così pure la spedizione d'un Editto d' Enrico IV. (a) del 1595. rimesso

---

(*a*) *ENRICO Per la Grazia di Dio Re di* Francia , *e* Navarra *a tutti quelli* , *che vedranno le presenti Lettere* Salute . *Fra tutt' i mezzi* , *ed instromenti* , *de' quali si son serviti coloro* , *che da lunga mano hanno aspirato all' usurpazione di questo Stato* , *e che anche presentemente non cercano che la ruina* , *e la dissipazione di esso*, *non potendo costoro innoltrarsi più oltre* , *si è apertamente prima dell' emozione* , *e durante tutto il corso de' presenti torbidi riconosciuto il ministero di quelli* , *che si dicono della* Compagnia , *e della* Congregazione del Nome di Gesù , *essere essi stati il principio* , *il fomento* , *e l'appoggio di molte pratiche sinistre* , *de' disegni*, *intrighi* , *delle intraprese* , *e dell' eseguimento di esse* , *che si sono meditate per il sovvertimento dell' autorità del defunto Re ultimamente morto* , *nostr' onoratissimo Signore* , *e Fratello* , *ed impedire lo stabilimento della nostra* , *le quali pratiche* , *mire* , *intrighi* , *ed intraprese si son riscontrate tanto più perniziose* , *per esser il loro principale scopo d'indurre* , *e persuadere a' nostri Sudditi segretamente*, *e pubblicamente* , *sotto pretesto di pietà* , *la libertà di poter attentare contra la vita de' loro Re* ,

messo alla Cancelleria della detta Corte Parlamentaria in tutto conforme al suddetto Arresto di bando, e così pure gli Arresti per il Registro di

detto

---

ciò, ch' è stato manifestamente scoperto nella inumanissima, e slealissima risoluzione di ucciderci intentata nell' anno scorso da Pietro Barriere, confermata, ed autorizzata dalla sola induzione, ed instigazione de' Direttori del Collegio di Clermont di questa Città facienti professione della suddetta Compagnia, e Congregazione, e recentemente per l'attentato, che un Giovane Garzone dell' età di 18. in 19. anni appellato Giovanni Chastel nativo di questa Città ha commesso contra la nostra Persona, il quale Chastel nudrito, ed allevato già da alcuni anni, e fatto il corso de' suoi Studj nel Collegio del detto Clermont, ha dato facilmente a conoscere, che da questa sola Scuola erano provenute le instruzioni, gli avvertimenti, ed i mezzi di questa rea volontà, come si è di poi verificato nell' istruzione del Processo Criminale fatto alla richiesta, e sollecitazione del nostro Procurator Generale nella nostra Corte del Parlamento, e gli esami, e le confessioni del detto Chastel, ed i confronti di esso con Giovanni Gueret Sacerdote se dicente della Società, come altresì di Pietro Chastel, e Dionigia Hazart Padre, e Madre del detto Gio: Chastel, per i quali, quelli della detta Congregazione si son riconosciuti participanti di questo detestabile, e crudelissimo Parricidio, oltre che per gli scritti, che si son indi trovati nelle mani di

Gio:

detto Editto fatti anche da' Parlamenti di Rouen, e Dijon de' 21. Gennajo, e 16. Febbrajo del detto anno 1595.

La

Gio: Guynart , *uno de' Reggenti del detto Collegio , e della stessa Società , si è riconosciuto , che con tanta empietà , che inumanità essi sostengono essere permesso a' Sudditi di ammazzare il loro Re, con l' approvazione della morte del detto defunto Re , per il qual motivo il detto* Guynart *è stato pubblicamente giustiziato, e riconoscendo quanto perniziosa , e dannevole sia la dimora , e il soggiorno nel nostro Regno di quelli, che ne proccurano , e favoriscono la ruina in uno con la nostra, dopo aver maturamente, e col parere de' Principi del nostro sangue , Ufficiali della nostra Corona , e molti Signori , e Personaggi distinti del nostro Consiglio , considerato il fatto del detto assassinio, e delle cause , circostanze, e conseguenze di esso, giusta l'Arresto della suddetta nostra Corte , noi abbiam detto , dichiarato , ed ordinato , e con le presenti diciamo , dichiariamo , ed ordiniamo , vogliamo , e ci piace , che i Sacerdoti , e Scolari del Collegio di* Clermont , *e tutti gli altri se dicenti della detta* Società , *e* Congregazione , *in qualunque luogo , e Città del nostro Regno essi sieno , come corruttori della gioventù , perturbatori della pubblica quiete , e Nimici nostri , e dello Stato , e della Corona di* Francia , *ne sortiranno nel termine di 3. giorni , dopo ricevutone il comando , e nel termine di 15. sgombreranno il nostro Regno , e che passato il detto*

La lettera Originale d'Enrico IV. sottoscritta dal detto Re a Mons diretta al Consigliere di Stato de Sillery datata de' 15. Febbrajo 1599., per cui riguardo a un Cappuccino Apostata, di cui s'ebbe sentore d'essere vennto in Francia per attentare contra la sua Persona, e ch' era stato preso

---

tempo, ovunque sieno trovati, sieno puniti, come delinquenti, e colpevoli di crime di lesa Maestà, dichiarandoli fin d'adesso indegni possessori de' beni tanto mobili, che immobili, che possedono nel nostro Regno, li quali noi vogliamo, che sieno impiegati in opere pie giusta l'ordinato da' Donatarj di essi, e la distribuzione, che noi ne faremo in seguito. Facciamo inoltre espressa inibizione, e proibizione a tutti i nostri Sudditi di qualunque stato, grado, e condizione essi sieno di mandar Scolari a' Collegi della detta Compagnia*, che sono fuori del nostro Regno per esser instruiti, e ciò sotto la medesima pena di crime di lesa Maestà. Comandiamo per tanto a' nostri amati, e fedeli Consiglieri le genti tenenti la nostra Corte del Parlamento di* Rouen*, che debbano verificar le presenti, farle leggere, pubblicare, e registrare in tutti i Baliaggi, Siniscalcherie, e Giurisdizioni del loro Dicasterio, far eseguire, ed osservar pienamente il loro contenuto, facendo cessar tutti i torbidi, dacchè è tale la nostra volontà. In fede del che noi abbiam fatto porre alle presenti il nostro Sigillo.*

Parigi 7. Gannajo 1595., *nel VI. Anno del nostro Regno. Sottoscritto* ENRICO.

Per ordine del Re Pottier.

preso, e interrogato giusta quanto viene riferito nella detta Lettera, in cui si leggono le seguenti parole. *Son' obbligato a dirvi, che il nome de' Gesuiti si trova pur in questo fatto immischiato, non ostante l'animo a voi noto, ch' io ho di smenticarmi del passato per il rispetto a Sua Santità; ma è di mestieri indagar maggiormente quello fatto per meglio giudicarne.*

Le Lettere Patenti in forma d'Editto fatte dal detto Re Enrico IV. nel mese di Settembre 1603. per soddisfare alla istanza fatta dal Papa per il ristabilimento de' se dicenti Gesuiti nel Regno, nelle quali sono esposte diverse obbligazioni, e condizioni da osservarsi de' detti Religiosi qual' ora vengano ristabiliti nel Regno.

La Lettera Originale del Generale della detta Compagnia Claudio Aquaviva da lui sottoscritta datata de' 21. Ottobre 1603. diretta al detto Re Enrico IV. sopr' alcune difficoltà, delle quali dice aver ragionato al lungo coll' Ambasciadore di S. M. specialmente in ciò, che concerne il giuramento, che si doveva esigere da quelli del suo Ordine: *Supplica egli S. M. di prendere in considerazione quanto gli sarà esposto dall' Ambasciadore, e da quelli del suo Ordine, e di abbracciare con la sua Real Clemenza, e grandezza d'animo questa occasione di unirsi, senza porre del tutto in rischio il suo servizio, e tutta una Compagnia, la quale aspetta non dalla mano de' Ministri, o dall' efficacia delle sue ragioni; ma dalla mano sola di S. M. una grazia compiuta.*

La Memoria scritta dalla stessa mano della suddetta Lettera del Generale Aquaviva intitolata: Per

Per la Compagnia di Gesù; indirizzata al Cardinale d'Offat allora Ambasciadore di Francia a Roma a riguardo dell' Editto esposto per il ristabilimento della detta Compagnia, in cui si dimandava da essa, che tal' Editto fosse riformato in diversi Articoli, acciocchè il libero esercizio delle funzioni, e l'uso de' privilegj fossero conservati; acciocchè le permissioni da ottenersi da' Vescovi, sieno limitate all' esame, è all' approvazione richiesta dal S. Concilio di Trento; acciocchè il ristabilimento non sia solo ristretto alla giurisdizione di due o trè Parlamenti, ed acciocchè non si esiga punto il *giuramento di fedeltà* dalla Compagnia, onde non ammettendosi le dette condizioni: *Vedendo la Compagnia, che nel modo, in cui è stato concepito il detto Editto le sarebbe d'aggravio amerà meglio, che la grazia sia sospesa, che le cose sieno lasciate nello stato in cui sono, e che il ristabilimento sia differito sin' a tanto che il tempo, e l'esperienza abbiano fatto conoscere al Re, ch' egli può accordare a quest' Ordine Religioso, come ad ogni altro, una confidenza, che faccia sperare una grazia più compiuta*.

Visto il Registro delle dette Lettere Patenti del mese di Settembre 1603. mediante l'Arresto del Parlamento de' 2. Gennajo 1604. dopo le rimostranze fatte al Re, e dopo che il Signor Hurault de Maisse spedito dal Re per accellerarne il registro informò le Camere da sua parte delle circostanze della negoziazione fatta col Papa à tal riguardo, del rifiuto sussistente dalla parte del Generale della detta Compagnia d'accettare le condizioni riferite dalle dette Lettere Patenti,

delle

delle quali il Sommo Pontefice stesso n'era pago, e ne dimandava la pubblicazione, e dopo che il detto Hurault de' Maisse (a), disse, *che la* Cor-

(a) *Nel Venerdì* 2. *Gennajo* 1604. *essendo il Signor Andrea Hurault di Maisse Consigliere di Stato con voce deliberativa nella Corte, venuto da parte del Re nella Gran Camera della Tornella, che si trovava unita, disse, che il Re gli aveva comandato di ritornarvi per notificare, che la di lui volontà, che aveva tante volte spiegata, era, che cessando da qualunque affare, essa dovesse verificare il suo Editto riguardante i Gesuiti giusta la sua forma, e tenore senza più porre in uso dilunghi, modificazioni, e restrizioni. Non era di mestieri rappresentar le ragioni, che si potevano addurre intorno all' Editto, poichè esse erano state bastantemente trattate nelle rimostranze, che la Corte aveva degnamente fatte, e dalle risposte date per bocca del Re; che non rimaneva più, che il darvi l'ultima mano per la verificazione, di cui avendone ricevuto il comando dal detto Signor Re, doveva necessariamente obbedire: ed ancorchè si fosse bastantemente parlato di un tal' affare, eravi allora una particolarità, che poteva servire alla risoluzione, la quale era, ch' erano* 4. *o* 5. *anni, che il Papa aveva fatto sollecitare il Re a ristabilire i Gesuiti nello stato, in cui erano prima dell' Arresto della Corte; che S. M. aveva tirato in lungo più, che aveva potuto; ma che finalmente non si poteva scusare di fargli risp-*

Corte poteva per la sua prudenza considerare ec.

L' Arresto fatto nella nostra detta Corte a' 6. Ago-

---

sposta ; ch' erano scorsi circa 2. anni , che S. M. aveva fatto stendere degli Articoli ad un di presso simili a' contenuti nell' Editto , che il detto Signor Re fece consegnare al Papa dal suo Ambasciadore , pensando di aver molto guadagnato coll' evitare un ristabilimento generale , che il Papa dimandava , accordando i detti Articoli , ne' quali quelli del Parlamento di Parigi erano ridotti a due Case , e per gli altri Parlamenti , ne' quali l'Arresto non era stato eseguito , si riducevano a quanto si conteneva nell' Editto ; che il Papa aveva ritenuti tali Articoli circa due anni , senza fare ad essi alcuna risposta , del che il Re non si prendeva punto pena , fin a tanto che il Papa scrisse a S. M. , che li trovava a dovere ; che i Gesuiti *si dovevano accontentare* della grazia, che loro si faceva , *e che il dilungo procedeva dal* non esserne punto contento il Generale de' Gesuiti , il quale non gli voleva approvare , dicendo , ch' erano contra i loro Statuti , per il che il detto Generale scriveva al Re una *Lettera* , che poteva esser presentata , *e gli Artitoli non erano fin all' ora dal medesimo approvati . Ma avendogli il Papa trovati equi , aveva finalmente fatto pregare il Re da' suoi Nunzj , e dagli Ambasciadori di S. M. di accordarli , riformando l'Articolo del prestar giuramento di fedeltà al Re , e si opinò , che in vece di porre l'Articolo contenuto nell' Editto , che giurerebbono avanti i* Giudici *Ordinarj,*

di

Agosto 1761. , in virtù di cui fra le altre disposizioni la nostra detta Corte avrebbe ricevuto, frattanto che vi è, o potess' essere il bisogno, il nostro detto Proccuratore Generale appellante come di abuso dalla Bolla, che principia con la parola *Regimini* fatta a' 5. delle Calende di Ottobre 1540. avente per titolo, *Prima Instituti Societatis Jesu approbatio*, e d'altre Bolle, Brevi, Lettere Apostoliche concernenti i Preti, e Sco-

---

di maniera che le cose non erano più intatte, e si erano ridotte ad una specie di Trattato trà il Papa, ed il Re, che voleva pienamente osservarlo. La Corte non doveva trovar strano, se il Re si doleva de' suoi dilunghi, dopo aver sentite le rimostranze, che aveva ricevute di buona mano, fatte ad esse le sue risposte, e dichiarata la sua volontà; onde voleva esser obbedito, senza che il Parlamento potesse contraddire, perchè altrimenti sarebbe stato costretto di devenire a rimedj straordinarj, i quali sarebbono molto dispiaciuti alla Corte, la quale per la sua prudenza doveva considerare, che nello stato, in cui erano gli affari del Regno, questa difficoltà, e resistenza, ch' essa faceva, dava non solamente occasione agli animi tumultuanti di trarne profitto, come pur troppo si divulgava, ma poteva anche aumentare le divisioni, ch' erano nel Regno, e con questo mezzo la Corte farebbe ricadere sul Re l'odio, che potrebbe ridondare da quest' affare, il che gli Ufficiali, e Sudditi dovevano più tosto sopprimere, che rifondere nel loro Sovrano, onde dovevano obbedire alla di lui volontà.

Scolari della detta Società se dicente di Gesù, le Constituzioni di essa, le dichiarazioni sopra le dette Constituzioni, formole de' Voti, Decreti de' Generali, o delle Congregazioni Generali della detta Società, e di tutti gli altri regolamenti, o Atti simili.

Altro Arresto del detto giorno *6.* Agosto *1761.*, in cui la detta nostra Corte fra le altre disposizioni avrebbe condannate diverse Opere d'Autori della detta Società in numero di 24. ad essere lacerate, ed abbrucciate dall' Esecutore dell' Alta Giustizia come sediziose, destruttive d'ogni principio della Morale Cristiana, insegnanti una dottrina micidiale, ed abominevole non solo contra la sicurezza della vita de' Cittadini, ma parimenti contra quella delle Persone Sagre de' Sovrani, nel qual' Arresto sono ancora mentovati altri precedenti Arresti della nostra detta Corte concernenti altri Autori della detta Società, segnantemente gli Arresti de' 8. Giugno, e 26. Novembre 1610., 26. Giugno 1614., 13. Marzo 1626., e 24. Marzo 1713. per li quali sono stati precedentemente proscritti i libri di *Marianna*, di *Bellarmino*, del *Suarez*, del *SanEtarel*, e del *Jouvency*, e per statuire definitivamente quanto risulta da' detti libri, e dal Rapporto fatto alla nostra detta Corte a' 8. Luglio precedente riguardo all' insegnamento costante, e non interrotto della detta dottrina nella detta Società de' detti se dicenti Gesuiti, all' inutilità di tutte le dichiarazioni, disaprovazioni, e ritrattazioni fatte a tale riguardo, risultante dalle Constituzioni de' detti Preti, e Scolari, ed altri della detta Società, si sarebbe unita la deliberazio-

ne

ne all' appellazione come d'abuso, salvo a disgiungere se sarà di mestieri; per il qual' Arresto sono state nello stesso tempo fatte proibizioni provvisionali a' detti se dicenti Gesuiti di tener Scuole, e Collegi nella giurisdizione della Corte, ed a tutt' i Sudditi del Re di studiarvi, come altresì di frequentare le Missioni, e Congregazioni de' suddetti della detta Società, d' aggregarsi, e figliarsi ad essa, ed altre disposizioni del medesimo sotto le pene in esso contenute.

La nostra dichiarazione de' 2. Agosto 1761. registrata nella nostra detta Corte essenti tutte le Camere unite nel detto giorno 6. Agosto 1761. con le condizioni, clausule, e modificazioni espresse nell' Arresto di registro.

Il decretato dalla nostra detta Corte a' 31. Agosto 1761., in cui fra le altre cose si è ordinato il deposito alla Cancelleria della nostra detta Corte de' passi estratti dagli Autori della detta Società, contenenti una dottrina attentatoria all' autorità de' Sovrani, all' indipendenza della loro Corona, alla sicurezza pubblica, ed a quella della Persona Sagra de' Re; affinchè i detti passi fossero portati al Re dal primo Presidente.

L' Arresto de' 3. Settembre 1761., in cui si ordina, che il Libro intitolato *Historia Sacra, & profana Epitome* composto da *Orazio Turselino* della detta Compagnia de' se dicenti Gesuiti sarebbe lacerato, ed abbrucciato dall' Esecutore dell' Alta Giustizia, come tendente in tutto il suo contesto, e nella sposizione insidiosa de' fatti, alcuni de' quali sono alterati, ad insinuare a' Giovani Studenti,

per

per l'istruzione de' quali è composto, de' pregiudizj dannevoli contra la natura, ed i diritti della Potenza Reale, contra la sua indipendenza piena, ed assoluta quanto al temporale; contra qualunque altra Potenza, che sia su la Terra, e contra la sicurezza inviolabile della persona Sagra de' Sovrani; e fu inoltre ordinato trà le altre cose, che per verificare, e collazionare, tanto riguardo a' libri composti, e pubblicati da' detti sedicenti Gesuiti, e condannati dalla detta nostra Corte, che ad altri menzionati nel conto reso nella detta nostra Corte, essenti tutte le Camere unite a' 8. dello scorso Luglio, gli estratti delle asserzioni dannevoli, e perniciose in ogni genere, che i detti se dicenti Gesuiti hanno in ogni tempo, e perseverantemente sostenute, insegnate, e pubblicate ne' loro libri con l'approvazione de' loro superiori, e Generali, si nominerebbono de' Commissarj della detta nostra Corte, che s'unirebbono il Martedì 15. Dicembre seguente.

Memorie, ed informazioni de' Baliaggi, Siniscalcati, Corpi di Città; ed Università della Giurisdizione della detta nostra Corte su la necessità, ed i mezzi di confidare ad altri, fuorchè a' detti se dicenti Gesuiti, l'educazione della Gioventù.

Gli Arresti de' 17., 19., 20., 26., 27. Febbrajo; 2., 6., 9., 13., 20., 23., e 27. Marzo 1762., ed altri concernenti l'Amministrazione, e direzione de' Collegj nelle Città di *Laon*, *Mauriac*, *Aurillac*, *Chalons-sur-Marne*, *Bourges*, *Nevers*, *Angoulême*, *Chaumont* nel *Bassigny*, *Auxerre*, *Langres*, *Fontenay-le-Comte*, *Ami-*

Amiens , *Blois* , *Orleans* , *Tours* , *Saint-Flour* , *Sens* , *Clermont-Ferrand* , *Billom* , *Lyon* , *la Fleche* , *Bar le-Duc* , *Mâcon* , *la Rochelle* , *Charleville* , *Poitiers* , *Compiegne* , *Roanne* , *Moulins*, *Eu* , *Arras* , *Hesdin* , *Saint-Omer* , *Bethune* , ed *Aire* , da confidarsi a tutt' altri, che a' se dicenti *Gesuiti* .

Gli Estratti delle asserzioni dannevoli , e perniziose in ogni genere , che i se dicenti *Gesuiti* hanno in ogni tempo , e perseverantemente sostenute , insegnate , e pubblicate ne' loro libri con l'approvazione de' loro Superiori , e Generali , verificate , e collazionate da' Commissarj della detta nostra Corte in esecuzione dell' Arresto de' 31. Agosto 1761. ; e l'Arresto de' 3. Settembre seguente su i libri , le tesi , e lezioni composte , dettate , e pubblicati da' detti se dicenti *Gesuiti* , ed altri Atti autentici depositati nella Cancelleria della detta nostra Corte in esecuzione degli Arresti de' 3. Settembre 1761. , 5. , 17. , 18. , 26. Febbrajo , e 5. Marzo 1762. , da' quali estratti ne risulterebbe .

I. L'UNITA' DE' SENTIMENTI , E DELLA DOTTRINA.

1. L'unità de' sentimenti , e della Dottrina *de' se dicenti Gesuiti stabilita tanto nel libro intitolato* Imago primi Sæculi , *Opera di tutt' i Socj, che compongono la Provincia di* Fiandra , *e da essi stessi data alla luce nell' anno* 1640. , *che nelle Rimostranze de' se dicenti* Gesuiti *fatte al Vescovo d'Auxerre nel* 1726. , *nelle Opere del Daniele nel* 1724. , *di Gretzer nel* 1738. , *e nelle Costitu-*

 zio-

zioni della detta Compagnia stampate a Praga nel 1757.

II. PROBABILISMO.

2. Il Probabilismo *insegnato dall' Henriquez nel* 1600., *dal Toleto nel* 1603., e 1603., *dal Salas nel* 1607., *dal Suarez nel* 1608., *dal Valenza nel* 1609., *dal Sanchez nel* 1614., *dal Coninck nel* 1619., *dal Reginald nel* 1620., *dal Vasquez nel* 1620., *dal Fagundez nel* 1626., *dal Laymann nel* 1627., *dal 'Castro Palao nel* 1631., *dal Filliucio nel* 1633., *dal Baldel nel* 1637., *dall' Amico nel* 1640., *dal Causino nel* 1644, *dal Martinon nel* 1646., *dal Escobar nel* 1652., *dal de Lessau nel* 1655. e 1656., *dal Poignant nel* 1656. e 1657., *dal Tamborino nel* 1659., *da Gio: di Lugo nel* 1660., *dal Scildere nel* 1664, *dal Guimenio* (*Moya*) *nel* 1664, *dal Terillo nel* 1669., *dal Fabri nel* 1670., *dal de* Rhodes *nel* 1671., *dal Platel nel* 1679., *dal Gobat nel* 1700., *dal Cardenas nel* 1702., *dal Perrin nel* 1710., *dal Casnedi nel* 1711., *dalli se dicenti Gesuiti di Reims nel* 1718., *dal Marino nel* 1720., *dal Cabrespino nel* 1722., *dal Carli nel* 1722., *dal Daniele nel* 1724., *dal Taverna nel* 1736., *dall' Arsdekin nel* 1744., *dal Deschamps nel* 1749., *dal Fegeli nel* 1750., *dal Zaccheria nel* 1750. e 1753., *dal Gagna nel* 1753., *dal Gravina nel* 1752. e 1754., *dal Balla nel* 1753. e 1755., *dal Carpani nel* 1753., e 1755., *dal detto Zaccheria nel* 1755., *dallo Stoz nel* 1756., *dal Ghezzi*

nel

nel 1756. , *dal detto Zaccheria nel* 1757. , *da' Busembaum* , *e Lacroix nel* 1755. , *dal Muszka*, *nel* 1757., *dal Reuter nel* 1758. , *dal Trachala nel* 1759. , *tutti Membri della detta Società* .

III. PECCATO FILOSOFICO : IGNORANZA INVINCIBILE : COSCIENZA ERRONEA.

3. L'insegnamento del sistema del *Peccato Filosofico* ; dell' *Ignoranza Invincibile* anche della Legge Naturale , e Divina , e della *Coscienza Erronea* inservienti di scusa ad ogni sorta di Peccati costantemente sostenuto dal 1607. fino a tutto il 1761. dagli Autori della Compagnia , cioè dal *Salas* nel 1607. ; dal *Sanchez* nel 1614. ; dal *Reginald* nel 1620. ; dal *Laymann* nel 1627. ; dal *Filiucio* nel 1633. ; da Gio: de *Lugo* nel 1633. ; dal *Dicastillo* nel 1641. ; dal *Caasina* nel 1644. ; dall' *Escobar* nel 1656. ; dal *Tamborino* nel 1659. ; dal de *Rhodes* nel 1671. ; dal *Pomey* nel 1675. ; dal *Platel* nel 1678. e 1679. ; dal de *Bruyn* nel 1687. , dal *Bonucci* nel 1704. , dal *Perrin* nel 1710. ; dal *Casnedi* nel 1711. ; dal *Giorgelino nel* 1717. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Reims* nel 1718. ; dal *Mingrival* nel 1719. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Caen* nel 1719. , e 1720. , dal *Marino* nel 1720. ; dal *Simonetti* nel 1721. ; dal *Carli* nel 1722. ; dal *Cabrespino* nel 1722. ; dal le *Moyne* nel 1725. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Caen* nel 1726. , e 1729. ; dal *Basserot* nel 1732. ; dal *Taverna* nel 1736. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Parigi* nel 1737. ; dal *Bougeant* nel 1741. ; dall' *Arsdekin* nel 1744. ; dal *Fegeli* nel 1750. ; dal *Muszka* nel 1756. ; dallo *Stoz*

B 2 nel

nel 1756. ; da altre Opere del detto *Muszka* nel 1757. ; da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757. ; dal *Trachala* nel 1759. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Bourges* nel 1760. ; da' se dicenti *Gesuiti* di *Caen* nel 1762.

IV. SIMONIA, E CONFIDENZA.

4. La Morale concernente la *Simonia*, e la *Confidenza* fu insegnata dal 1590. , sino al 1759., cioè dal *Sa* nel 1590. ; dal *Toleto* nel 1601. , dal *Valenza* nel 1609. , dal *Reginald* nel 1620. ; dal *Filiuccio* nel 1633. ; dal *Longuat* nel 1654., e 1655.; dal *Poignant* nel 1656. , e 1657. ; dall' *Escobar* nel 1663. ; dal *Fabri* nel 1670. ; dal *Taverne* nel 1736. ; dall' *Arsdekin* nel 1744. ; dal *Laymann* nel 1748. , da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757. ; e dal *Trachala* nel 1759.

V. BESTEMMIA.

5. La Morale concernente la *Bestemmia* fu insegnata per tutto il Secolo passato , ed il presente dall' *Amico*, nel 1640., dal *Baunio* nel 1653.; dal *Casnedi* nel 1711. ; dal *Fegeli* nel 1750., e dallo *Stotz* nel 1756.

VI. SACRILEGIO.

6. La Morale concernente il *Sacrilegio* fu insegnata da *Francesco* de *Lugo* nel 1652. , e dal *Gobat* nel 1700., e 1701.

VII.

VII. MAGIA, E MALEFIZIO.

7. La Morale concernente la *Magia*, ed il *Malefizio* fu insegnata dal 1663. fino al 1759. dall' *Escobar* nel 1663., dal *Taverna* nel 1736.; dall' *Arsdekin* nel 1744. dal *Laymann* nel 1748., dal *Trachala* nel 1759.

VIII. ASTROLOGIA.

8. La Morale concernente l'*Astrologia* fu insegnata dal detto *Arsdekin* nel 1744., e da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1755.

IX. IRRELIGIONE.

9. L'insegnamento concernente l' *Irreligione* d'ogni genere fu pubblicato dall' anno 1607. fino al 1757.; cioè dal *Salas* nel 1607., dal *Suarez* nel 1621., dal *Gordon* nel 1634., dall' *Alagona* nel 1620., e nel 1635, nel Libro de' sedicenti Gesuiti di *Provenza*, e di *Fiandra* intitolato *Imago primi Saculi Societatis Jesu* del 1640., da *Antonio Sirmondo* nel 1641., dal *Causino* nel 1644., dall' *Adamo* nel 1650., dall' *Escobar* nel 1652., dal *Lessau* nel 1655., e 1656., dal *Tamborino* nel 1659., dal *Guimenio* (*Moja*) *nel* 1664., dall' *Estrix* nel 1672., dal *Pomey* nel suo piccolo Catechismo Teologico nel 1675., come pure ne' nuovi Elogj dati al detto Catechismo dal *Zaccheria* nel 1754.; dal *Platel* nel 1680., dal *Bruyn* nel 1687., dalle Tesi de' sedicenti Gesuiti di *Caen* nel 1693., dal *Gobat* nel 1701., dal *Cardenas*

nel 1702., dal *Francelino* nel 1707., dal *Casnedi* nel 1711., dalle Tesi de' se dicenti Gesuiti di *Caen* nel 1719., dal *Marino* Confessore di *Luigi Filippo* Infante di *Spagna* nel 1720., dal *Cabresbino* nelle sue lezioni dettate a *Rhodez* nel 1722., dal *Le-Moyne* nelle sue lezioni dettate in *Auxerre* nel 1725., dal *Simonetti* nel 1726., dal *Berruyer* nel 1728., 1733., e negli anni seguenti; dall' *Arduino* nel 1741., dall' *Oudin* nel 1743., dal *Pichon* nel 1745., da altre Opere del *Berruyer* nel 1753., e 1754., dallo *Stoz* nel 1756., dal *Muszka* nel 1756., dal *Ghezzi* nel 1756., da' *Busembaum*, e *La-Croix* nel 1757., da altre Opere del *Berruyer* nel 1758., dal *Reuter* nel 1758., dal *Trachala* nel 1759.

X. IDOLATRIA.

10. L'insegnamento concernente l'Idolatria, e la superstizione in generale, e specialmente la dottrina, e la prattica delle medesime nelle Missioni *Chinesi*, e *Malabariche* dal 1614. fino al 1745. fu stabilita da' libri del *Vasquez* nel 1614, dal *Facundez* nel 1640., dalle Suppliche de' se dicenti *Gesuiti* di *Roma* nel 1756., e da altre susseguenti, dalle loro Apologie pubblicate dal *Le-Comte* nel 1697., dall' Atto d'Appellazione de' detti se dicenti *Gesuiti* nel 1707., dal *Jouvency* nel 1710., indipendentemente dagli altri Atti, Documenti, Decreti, Brevi, e Bolle in addietro ennunziate, e comprese nella Bolla del 1745.

XI.

XI. IMPUDICIZIA.

11. L'insegnamento concernente l'impudicizia fu pubblicato da' se dicenti *Gesuiti* dal 1590. fino al 1759., cioè dal *Sa* nel 1590., da *Cornelio a Lapide* nel 1622., dal *Castro-Palao* nel 1631., da *Gasparo Urtado* nel 1633., dal *Gordone* nel 1634., dal *Dicastillo* nel 1641., dall' *Escobar* nel 1652., e 1653., dal *Lessau* nel 1655., e 1656., dal *Tirino* nel 1668., dal *Gobat* nel 1700., dal *Carli* nelle sue Lezioni dettate a *Rhodez* nel 1722., dal *Taverna* nel 1736., dal *Sanchez* nel 1739., dal *Fegeli* nel 1750., da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757., dal *Trachala* nel 1759. (a)

XII. SPERGIURO, FALSITA', E FALSO TESTIMONIO.

12. L'insegnamento concernente lo spergiuro, la fal-

(a) *A' suddetti potrebbe aggiungersi la notissima sentenza del P. Benzi Gesuita* de tactu mamillarum in Monialibus, *condannata giustamente dalla Congregazione del S. Officio in Roma a' 16. Aprile del 1744., e ciò non ostante difesa dal P. Turani parimente Gesuita, Teologo rinomato, e Penitenziere Vaticano, celebre per tanti Scritti pubblicati in foglio volante, il quale dopo il detto Decreto si oppose a faccia scoperta, e sostenne, che la suddetta Dottrina del P. Benzi non si può riprovare senza errore contra la fede* sine errore in fide.

falsità, ed i falsi testimonj fu pubblicato dal 1590., sino al 1761.; cioè dal *Sa* nel 1590., dal *Toleto* nel 1601. da Gio: *Eudemon* nel 1610, dal *Suarez* nel 1614., dal *Sanchez* nel 1614., dal *Reginald* nel 1620., dal *Lessio* nel 1628., dal *Manuale delle Congregazioni* ad uso de' Scolari de' se dicenti *Gesuiti* nel 1633., dal *Filiuccio* nel 1633., dal *Gordon* nel 1634., dal *Castro Palao* nel 1638., dal *Fagundez* nel 1640., dal *Dicastillo* nel 1641., da *Francesco de Lugo* nel 1652., dall' *Escobar* nel 1652., e 1653., dal *Platel* nel 1680., dal *Gobat* nel 1701., dal *Cardenas* nel 1702., dal *Casnedi* nel 1719., dal *Martin* nel 1720, dal *Carlì* nelle sue lezioni dettate a *Rhodez* nel 1722., dal *Taverna* nel 1736., dal *Laymann* nel 1727., e 1728., dal *Fegeli* nel 1750., dal *Tamborino* nel 1750., e 1755., dal *Stoz* nel 1756., da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757., dal *Reuter* nel 1758., e dall' *Antoine* nel 1761.

XIII. PREVARICAZIONE DE' GIUDICI.

13. L'insegnamento, che riguarda la *Prevaricazione de' Giudici* fu pubblicato dal *Fabri* nel 1670., dal *Taverna* nel 1736., dal *Layman* nelle addizioni del 1727., e del 1748., dal *Fegeli* nel 1750.; da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757.

XIV. FURTI, COMPENSAZIONI OCCULTE, NASCONDIMENTO DE' FURTI ec.

14. La dottrina riguardante i furti, le compensazioni occulte ec. fu adottata dal 1590. fino al

al 1761. , cioè dal *Sa* nel 1590. , dal *Toleto* nel 1601. , dal *Rebel* nel 1608. , dal *Reginaldo* nel 1620. , dal *Granados* nel 1624. , dal *Filiuccio* nel 1633. , dal *Gordone* nel 1634. , dall' *Aragona* nel 1620. , e 1640. , dal *Dicastillo* nel 1641. , dall' *Amico* nel 1642. , dalle pruove del Processo di *Gio: Alba* nel 1647. , da *Gio: de Lupo* nel 1652. , dal *Bauny* nel 1653. , dal *Longuet* nel 1654. , e 1655. , dal *Lessau* nel 1655. , dall' *Escobar* nel 1663. , dal *Moya* sotto il nome di *Guimenio* nel 1664. , dal *Cardenas* nel 1702. , dal *Casnedi* nel 1711. , dal *Marino* nel 1720. , dal *Carli* nelle sue lezioni dettate a *Rhodez* nel 1722. , dal le *Moyne* nelle sue lezioni dettate ad *Auxerre* nel 1725. , dal *Molina* nelle edizioni del 1602. , e del 1733. , dal *Taverna* nel 1736. , dal *Laymann* nelle Edizioni del 1627. , e 1748. , dal *Fegeli* nel 1750. , dal *Tamborino* nelle Edizioni del 1659. , e 1755. , dallo *Stoz* nel 1756. , da' *Busembaum* , e *Lacroix* nel 1757. , dal *Reüter* nel 1758. , dal *Trachala* nel 1759. , dall' *Antoine* nelle Edizioni del 1745. , e 1761.

XV. OMICIDIO.

15. L'insegnamento concernente l'Omicidio fu pubblicato dal 1590. fino al 1761., cioè dal *Sa* nel 1590. , dall' *Henriquez* nel 1600. , dal *Rebel* nel 1608. , dal *Valenza* nel 1609. , dall' *Azor* nel 1612. , dal *Reginaldo* nel 1620. dal *Tanner* nel 1627. , dal *Lessio* nel 1628. , dal *Filiuccio* nel 1633. , da *Gaspare Hurtado* nel 1633.

dal

dal *Baldel* nel 1637., dal *Fagundez* nel 1640., dal *Dicastillo* nel 1641., dall' *Amico* nel 1642., dall' *Ayrault* nelle sue Lezioni dettate a *Parigi* nel 1644., da *Gio: de Lugo* nel 1652., dal *Bauny* nel 1653., dal *Longuet* nelle sue Lezioni dettate ad *Amiens* nel 1654., e 1655., dal *Lessau* nelle sue Lezioni dettate ad *Amiens* nel 1655., e 1656., dall' *Escobar* nel 1663., dal *Moya* sotto il nome di *Guimenio* nel 1664., dal *Fabri* nel 1670., dal *Pomey* nel suo Catechismo del 1675., dal *Platel* nel 1679., e 1680., dal de *Bruya* in una Tesi del 1687., dal *Cardenas* nel 1702., dal *Casnedi* nel 1711., dal *Marino* nel 1720., dal *Carli* nelle sue Lezioni dettate a *Rhodez* nel 1722., dal *Molina* nelle Edizioni del 1609., e 1733., dal *Taverna* nel 1736., dal *Layman* nelle edizioni del 1627., e 1748., dal *Fegeli* nel 1750., dal *Tamborino* nelle edizioni 1659., e 1755., da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757., dall' *Antoine* nell' edizioni del 1745., e 1761.

XVI. PARICIDIO, ED OMICIDIO.

16.° L'insegnamento concernente il *Parricidio*, e l'*Omicidio* fu pubblicato dal *Dicastillo* nel 1641., dall' *Escobar* nel 1663., dal *Gobat* nel 1700., dal *Casnedi* nel 1719., dallo *Stoz* nel 1756.

XVII. SUICIDIO, ED OMICIDIO.

17. L'insegnamento riguardante il *Suicidio*, ed

ed *Omicidio* fu pubblicato dal *Layman* nelle edizioni del 1627., e 1748., da' *Busembaum*, e *Lacroix* nel 1757.

XVIII. LESA MAESTA', E REGICIDIO.

18. La dottrina, e la pratica degli attentati contra l'*autorità, e contra la vita de' Re* fu insegnata da' Membri della *detta Società*, sì da quelli, le opere de' quali sono già state condannate da' precedenti Arresti della Corte, che da altri Autori, e loro Apologisti, e dalle loro confessioni, ed altri documenti giuridici, la tradizione de' quali proseguisce dal 1590. fino a tutto il 1759., cioè dal *Sa* nel 1590., dal *Del-Rio* nel 1593., dal *Filopater*, altrimenti *Personio* nel 1593., dal *Bridgwan* nel 1594., dal *Salmerone* nel 1602., dal *Valenza* nel 1603., dal *Toleto* nel 1603., da' *Varade*, *Guignard*, ed *Oda-Pignat* giusta le rimostranze della Corte nel detto anno 1603., da un' altra Opera del detto *Salmerone* del 1604., dal *Mariana* nel 1605., dal *Scribanio* sotto nome di *Bonarscio* nel 1606., dall' *Azor* nel 1607., dall' *Ozorio* nel 1607., dagli attentati successivi di *Holte*, di *Cresvel*, di *Personio*, di *Walpole*, di *Balduino*, di *Gerardo*, di *Tesmond* detto *Greenwel*, dell' *Hall* detto *Oldecorne*, e del *Garnet*, come risulta dal Processo fatto al detto *Garnet* nell' anno 1607., dall' *Heisio* Apologista del *Mariana* nel 1609. da altre Opere del detto *Bellarmino* nel 1610, dall' *Eudemon Gio:* Apologista de' Rei della congiura della Polvere nel

1610.

9110. , dal *Keller* nel 1611. , dal *Ferrario* nel 1611. , dal *Salas* nel 1611. , dal *Vasquez* nel 1612. , da *Benedetto Giustiniano* nel 1612. dal *Suarez* nel 1614., dal *Lorino* nel 1617., dal *Lessio* nel 1617. , dal *Fernandio* nel 1617. , dal detto *Toleto* in un' altr' Opera stampata negli anni 1601. , 1618. , e 1619. , dal *Santarello* nel 1625. , dal *Tanner* nel 1627. , da *Cornelio a Lapide* nel 1627. , dal detto *Lessio* nel 1628. dal *CastroPalao* nel 1631. , dal *Beccano* nel 1633. , da altra Opera del detto *Beccano* nel 1634. , dal *Gordone* nel 1634. , dall' *Alagona* nel 1620. , e 1625. , dall' Opera de' se dicenti *Gesuiti* della Provincia di *Fiandra* intitolata *Imago primi sæculi Societatis Jesu* nel 1640. , dal *Dicastillo* nel 1641. , dall' *Ayrault* nelle sue lezioni, dettate nel Collegio di *Parigi* nel 1644. , dal *Bauny* nel 1653. , da *Gio: de Lugo* nel 1656. , dal *Pirot* nella sua Apologia de' Casisti nel 1657., dall' *Escobar* nel suo Libro della Teologia Morale stampato per ben 42. volte , e singolarmente nel 1656. , e 1659. , dal *Platel* nel 1679. , dal *Comitolo* nel 1709. , dal *Jouvency* nel 1710. , dal *Davrigny* nel 1720. , dal *Berruyer* nel 1728. , dal *Turselino* nel 1731. , dal *Molina* nelle edizioni del 1602. , e 1733. , dal *Taverna* nel 1736., dal *Gretzer* nel 1736. , da altra Opera del detto *Gretzer* nel 1738. , dal *la Sante* nel 1741. dal *Laiman* nel 1748. , del *Muszka* nel 1756. , da più di 50. edizioni del *Busembaum*, l'ultima delle quali unita alle Annotazioni del *Lacroix* suo Commentatore nel 1757. , da' Postillatori , Editori , e Panegiristi del detto *Busembaum*, cioè da' se dicenti *Gesuiti* Giornalisti di *Trevoux* nel

loro

loro Giornale del mese d'Agosto 1729. , dal de *Colonia* nel 1730. , e giusta i detti Giornalisti , ed il medesimo de *Colonia* , dal *Collendall* , e dal *Montauzan* in diversi tempi , dal *Zaccheria* nel 1749. , dal *Fegeli* nel 1750. , dal *Dessus le-Pont* altro Panegirista de' detti *Busembaum* , e *Lacroix* nel 1758. giusta la sentenza del Presidiale di *Nantes* del 1. Agosto 1759. , dal *Mamaki* giusta l'Arresto del Parlamento sedente a *Rouen* a' 2. Aprile 1759., e finalmente posta in pratica da' MALAGRIDA , MATOS , ed ALESSANDRO nel *Portogallo* giusta il giudizio de' 12. Gennajo 1759. fatto dalla Giunta dell' Inconfidenza , legalizzata in buona forma , e depositata alla Cancelleria della Corte a' 5. dello scorso Marzo.

APPROVAZIONI

De' Dottori della detta Società.

L'approvazione di ciascuno de' detti libri è stata fatta , Primo : *Da* 3. Teologi della detta Compagnia a tal' effetto destinati , e quanto ad alcuni di essi nominatamente da' *Castelbranco* , *Gowea* , *della Croce* , *Reynald* , *Gibalin* , *Dulieu*, *Pallavicino*, *du Saint Rigaud*, *Gauterot* , *de la Chaise* , *Tiolet* , *Tiram* , *le Bras* , *Alby* , *Roi*, *Maturo* , *Hurtado* , *Alvarado* , *Alberto Onghero* , tutti Lettori , Dottori , e Censori della detta *Società* è Secondo . Inoltre da' *Tollenar* , *Mayr* , *Richeome* , *Jacquinot* , *Suffren* , *Gusman* , *Charlet* , *Mundbrot* , de *Vegas* , *Boniel*, *Summencker*, de *Bugis*, *Godefre*, *Ricardo* , *Antoine* , *Pimentel* , de *Ibarra* , *Lichiana* , *Bomplan*, de *Clein*, de

de *Clar* , *Granon* , *Preumonteau* , *de Egues* , *Nicolas* , *Dias* . *Tavares* , *Dirckes* , *Burckart* , *Truchses* , *Dirkink* , *Milliet* , *Caetano* , *Balduc* , *Flamen* , *Charon* , *Lauaud* , *Hut* , *Rumer* , de *Lingendes* , *Van Schoone* , *la Guille* , *Bernard* , *Gorrez* , *Dozenne* , *le Picard* , *Agrado* , *Judoc*, *Seheren* , *Michel* , *Capano* , *Galarca* , *Armando* , *de Los Cobos* , *Rosesio* , *Alvaro* , *Pereyra* , *Copper* , *Millei* , *Consallonieri* , *Mascherennas* , *Manarè* , *Hojada* , *Busèe* tutti Provinciali , e Visitatori della detta Società . Terzo : Tutti i summentovati sono autorizzati per le dette approvazioni dagli *Aquaviva* , *Vitelleschi* , *Gonzalez*, *Nichel* , *Oliva* , *Picolomini* , *Caraffa* , *Tamborino* , *Retz* , e *Nojell* tutti Generali della detta Compagnia , come vien detto ne' detti Estratti , e conformemente a ciò , ch' è prescritto nella decima ottava Congregazione Generale della detta Società tenutasi nel 1756. Quarto . I succennati libri degli Autori della detta Società sono inscritti dall' epoca delle loro Edizioni , e co' maggiori elogj ne' diversi Cattaloghi , che la Compagnia ha fatto successivamente fare de' suoi Scrittori , de' quali Essa intende onorar la Memoria , ed alcuni de' soprannominati (i quali sono stati condannati al supplizio per attentati contra le Persone de' Sovrani) sono stati posti ne' detti Cattaloghi nel Capitolo , e nel rango de' Martiri della Fede ; cioè nel Cattalogo , che ha per Autore *Pietro Ribadeneira* Teologo della detta Compagnia stampato nel 1613. con approvazione di Ferdinando *Lucero* Vice-Provinciale ; in quello , che ha per Autore *Filippo Alegambe* della detta Compagnia stampato nel 1643. con approvazione , e sottoscri-

ſcrizione di *Muzio Vittelleſchi* Generale ; e nell' ultimo de' detti Cattaloghi , che ha per Autore *Nathanael Sotuel* membro della Compagnia ſtampato nel 1675. con permiſſione ſottoſcritta da *Paolo Oliva* pure Generale della Compagnia .

Arreſto de' 5. Marzo 1762. , in cui per alcune conſiderazioni in eſſo mentovate la detta noſtra Corte ha ordinato , che i detti eſtratti , e le aſſerzioni perſeverantemente ſoſtenute da' detti ſe dicenti Geſuiti , e le traduzioni de' detti eſtratti ſieno portate al Re , ſtampate , e ſpedite agli Arciveſcovi , e Veſcovi della Giuriſdizione , ed il detto Signor Re ſia umiliſſimamente ſupplicato di conſiderare ciò , che riſulta da un inſegnamento sì pernicioſo combinato con ciò , che preſcrivono le Regole , e le Conſtituzioni de' ſe dicenti Geſuiti ſu la ſcelta , ed uniformità de' ſentimenti , e delle opinioni della Compagnia .

Arreſto de' 15. Febbrajo 1762. , in cui ſi ordina , che ſarà ſcritto dal noſtro Proccurator Generale alle Univerſità , e Facoltà di Teologia della Giuriſdizione , affinchè Eſſe debbano ſpedire alla Cancelleria della noſtra Corte le Cenſure , e le denunzie ad eſſe fatte contra la dottrina de' detti ſe dicenti Geſuiti .

Altro Arreſto de' 9. Marzo 1762. , in cui ſi preſcrive di nominare un Commiſſario per eſaminare le dette Cenſure , e denunzie .

ALTRI PUNTI DI MORALE , DOGMA , E DISCIPLINA .

Denunzie , Pareri dottrinali , Cenſure , Ordi-

dinanze Episcopali , Lettere Pastorali , Ordini , Decreti di Congregazione , e de' Pontefici , Brevi , Lettere Apostoliche , Bolle , ed altri voti, e testimonianze rese tanto contra i detti Autori nominati ne' succennati Estratti , e su i punti di Morale , che vi sono trattati , che contro di altri della detta Società , e sopra altri punti di Morale , di Dogma , e di Disciplina insegnati nella medesima , e notoriamente sopra ciò , che concerne *l'Ubriacchezza* , *le ingiurie* , *il duello* , *la carità* , *la correzione fraterna* , *la Messa* , *la Comunione* , *l'usura* , *la menzogna* , *l'officio Canonico* , *le imposte* , *il digiuno* , *la penitenza* , *le censure* , *i voti* , *le pene del Purgatorio* , *i piaceri del senso* , *i 4. Articoli dell Assemblea del Clero del 1682.* , *il rapporto delle azioni a Dio* , *la calunnia* , *le donazioni fraudolente* , *l'autorità de' Canoni* , *e de' Padri* , *la direzione dell' intenzione* , *lo scandalo* , *l'elemosina*, *la podestà paterna* , *la maniera di sentir la Messa*, *l'occasion prossima del peccato* , *il timore delle pene temporali* , *la Confessione* , *l'assoluzione*, *il Sacramento dell' Ordine* , *l'esame degli Ordinandi* , *l'impenitenza de' Religiosi* , *la Crapola* , *la necessità della Fede* , *il secondo Comandamento* , *il contratto Mohatra* , *l'Adulterio* , *l'osservanza delle Feste* , *il precetto di sentir la Messa* , *la frequente comunione* , *i peccati abituali* , *l'astinenza* , *i privilegj de' Regolari* , *l'eseguimento delle Fondazioni* , *la recite dell' Officio Divino* , *l'Onorario delle Messe* , *i Casi riservati* , *gli abusi del Sagramento della Penitenza* , *l' incesto spirituale* , *la Ribellione contra le leggi de' Sovrani* .

CEN-

CENSURA. QUALIFICAZIONI.

Sopra tutti i quali oggetti, ed altri, le dette denunzie, e censure hanno riconosciuta, e condannata la Morale, e Dottrina insegnata dalla *detta Società* sotto diverse qualificazioni, e tra le altre: Come temeraria, falsa, erronea, scandalosa, ripiena di arroganza, e d'orgoglio, aliena dalla significazione propria de' termini della Scrittura, e sostituente de' termini allegorici prodotti da un delirio perniciosa, conducente all' Ipocrisia, palliante dell' insidie sotto l'apparenza d'uno zelo sincero per la fede; distruggente il Precetto Evangelico su la *Limosina*; eludente con sutterfugj la Legge del *Digiuno*; burlantesi de' *Comandamenti della Chiesa*; propria a sedurre i semplici, e togliente alla B. Vergine il titolo, che le conviene di *Madre del Figliuolo di Dio*; secondante l'*empietà*, ed il *sacrilegio*; conducente all' *impenitenza finale*, all' *Eresia*, ed al *scisma*; tendente a disobbligare i Fedeli da' principali doveri del Cristianesimo; propria ad insinuar loro dello sprezzo, e della inapetenza per il Pane Ecclesiastico, sotto pretesto di fornir a' medesimi i mezzi di riceverlo soventemente; capace d'inspirare della temerità a' peccatori; una codarda compiacenza a Confessori, e di moltiplicare le *comunioni indegne*, e *sacrileghe*; rendente inutile il primo, e maggior Comandamento, e spegnente lo spirito della *Legge Evangelica*; empia, bestemmiatrice, favorevole a' Nimici della Religione *Cristiana*; apertamen-

te contraria a' Precetti del Vangelo, e degli Apostoli, ed Eretica.

Favorevole al Scisma de' *Greci*, attentatoria al Dogma della Processione dello Spirito Santo; favorevole all' *Arianismo*, al *Socinianismo*, ed al *Sabelianismo*; espressiva dell' Eresia di Nestorio; intieramente *Nestoriana*, *ed Eretica*, peggiore dello stesso *Nestorianismo*; sovvertente la certezza d'alcuni Dogmi su la gerarchia, su i riti del Sagrifizio, e del Sagramento; rovesciante l'autorità della Chiesa, e della Sede Apostolica, e favorevole a' Protestanti, e ad altri Novatori del XVI. Secolo; bestemmiatrice contra lo Spirito Santo; introducente sott' altro nome, e coll' artifizio d'una direzione d'intenzione l'Eresia della *Simonia*; che presenta nell' interpretazione delle Scritture de' sensi eretici, ed indebolisce in favore degli *Ariani*, e de' *Sociniani* gli argomenti, che si ricavano dal primo Capitolo di S. *Giovanni*, e da tutti i testi del Vangelo, che stabiliscono la *Divinità di Gesù Cristo*; perturbatrice dell'Ordine Gerarchico; ingiuriosa alla Dignità Episcopale; contraria all' antica instituzione delle Parrocchie; prossima all' Eresia di *Vicleffo*; rinnovante gli errori di *Ticonio*, di *Pelagio*, de' *Semipelagiani*, di *Cassiano*, di *Fausto*, de' *Marsiliesi*, e del restante de' *Pelagiani*; ed aggiungente la *bestemmia* all' *Eresia*.

Calunniosa contra i Cristiani, superstiziosa, ingiuriosa a' Santi Padri, ed agli Interpreti Cattolici, distruttiva della Tradizione; ingiuriosa agli Apostoli, ed a' Fedeli de' primi Secoli, ed introducente una perversissima spiegazione del Simbolo

bolo

bolo degli Apostoli; scemante la soddisfazione, ed i meriti di Gesù Cristo, e le prerogative della nuova Legge; appoggiantesi sopra un principio *Pelagiano*; deprimente l' addozione, e la Religione degli antichi Giusti; contumeliosa a questi medesimi Santi, ad *Abramo*, a' Profeti, a S. *Gio: Batista*; oltraggiosa, e bestemmiatrice contra la B. Vergine Madre di Dio; deridente gli Atti de' Santi Padri, ingiuriosa agli Angioli; oltraggiosa a Gesù Cristo; empia; ripiena d' oltraggi contra Iddio Rimuneratore, e contra il nome di *Cristo Mediatore*; conducente all' obblivione della Fede, e del Vangelo; distruggente la definizione della fede data dagli Apostoli; sospetta di rigettar le vie di riconoscere, e provare col mezzo della Sagra Scrittura contra gli Eretici il *Ministero della SS. Trinità*; abusantesi a detrimento della *Fede* di molti passi della Sagra Scrittura; togliente alle pruove del dogma tratte dalla Sagra Scrittura tutta la loro forza, contraria alla Scrittura, a' SS. Padri, a' Teologi, alla Chiesa Universale, alla ragione, ed al rispetto dovuto alla parola scritta di Dio; interdicente alla Chiesa le vie di discussione proprie a convincere gli Eretici, ed usitate in tutti i secoli; scemante l' autorità della Chiesa; ingiuriosa a tutta la Chiesa, Scismatica; abbassante, ed annullante il primo Testo del nuovo Testamento, e l' edizione della vulgata; scuotente i fondamenti di tutta la Fede Cristiana, che resta così esposta alla derisione degli empi; contraria alla dottrina della Chiesa su le due sole venute di *Gesù Cristo*; sminuente la necessità della Religione Cristiana; distrut-

 tiva

tiva della Fede della *Divinità di Gesù Cristo*; degradante, e rovesciante la Religione; infetta di *Nestorianismo*; contradicente al *Simbolo della Fede*; appertamente opposta a' Simboli *Niceno*, e *Costantinopolitano*; proscritta dal Sesto Concilio; attaccante il Mistero della *Redenzione* ...; sprezzante i sentimenti de' Santi Padri; eversiva de' Misteri della *Trinità*, e dell' *Incarnazione*; contraria alla Fede di tutti i Secoli; propria a' soli Nimici della *Divinità* di *Gesù Cristo*; malamente interpretante la Scrittura; distruttiva della regola della Fede; traditrice della Causa della Fede Cattolica, sotto pretesto di difenderla con maggior zelo; attentatoria alla *Divinità* di *Gesù Cristo*, alle sue Auguste qualità di Salvatore, di Messia, e di Pontefice; alla verità del Peccato Originale; favorevole all' empietà de' *Deisti*; tendente ad indebolire, ed oscurare le principali pruove della verità della Religione *Cristiana*, e del *Giudizio Finale*.

Togliente alla nuova Legge la sua perfezione, ed alle Nazioni riunite in Gesù Cristo la loro fraternità, aprendo la via di scusare, e sminuire i peccati d'ogni genere, con imputar ciò a S. Agostino; rendente arbitraria la Teologia morale, e preparante la strada allo stabilimento delle opinioni, e Tradizioni Umane contra la proibizione di Gesù Cristo con disprezzo della verità, riferendo al numero degli Autori la decisione delle questioni morali, e così aprendo strade innumerevoli alla corruzione; preparante, con l'iniquità de' pregiudizj, l'oppressione della verità Evangelica, stabilendo una nuova regola di costumi, e un nuovo genere di pruden-

za

za ; frutto deteſtabile della Probabilità ; corrompente i buoni coſtumi , ſcuſando le bestemmie , ed altri peccati ; ſcuſante gli SPERGIURI , reſiſtendo contra il comando di Dio alla Potenza pubblica; aprente una larga porta alli CALUNNIATORI, ed IMPOSTORI , e manifeſtante quante opinioni ſcelerate s' introducano a titolo di Probabilità; dottrina da rimandarſi alla Scuola d'Epicuro commecche contenente l'Epicuriſmo , inſegnando agli Uomini a vivere da beſtie , e a' Criſtiani da Pagani ; offenſiva delle orecchie caſte , e pie, nodrendo la concupiſcenza , ed inducendo alla tentazione , ed a' più gravi peccati , eludente la legge Divina con falſe vendite, con compagnie ſimulate , e con altri artifizj , e frodi di tal genere, paliando l'uſura , inducendo i Giudici alla prevaricazione ; propria a fomentar degli artifizj diabolici ; intorbidante la pace delle Famiglie ; aggiugnente l'arte d'ingannare all' iniquità del FURTO ; aprente la ſtrada al Furto ; ſcommovente la fedeltà de' Domeſtici ; aprente la via alla violazione di tutte le leggi tanto Civili , che Eccleſiaſtiche, ed Apoſtoliche; ingiurioſa a' Sovrani, ed a' Governi, e facente dipendere da vani ragionamenti, e ſiſtemi la vita degl Uomini , e la regola de' coſtumi ; ſcuſante la VENDETTA , e l'OMICIDIO ; approvante la crudeltà , e la vendetta perſonale ; contraria al ſecondo comandamento della carità ; e ſpegnente perfino ne' Padri , e ne' Figliuoli ogni ſentimento d' umanità ; ESECRABILE ; contraria all' amor filiale; aprente la ſtrada all' AVARIZIA, ed alla CRUDELTA' ; propria a ſuſcitare degli OMICIDJ , e PARICIDJ inuditi ; apperta-

 men-

mente opposta al Decalogo ; proteggente le UCCISIONI ; minacciante i Magistrati , e la Società Umana d'una perdita certa ; contraria alle massime del Vangelo ; agli esempj di Gesù Cristo , alla dottrina degli Apostoli , alle opinioni de' Santi Padri , alle decisioni della Chiesa, alla SICUREZZA DELLA VITA , e dell' onore de' PRINCIPI ; de' loro Ministri , e de' Maestrati ; al riposo delle Famiglie , ed al buon ordine della Società Civile ; SEDIZIOSA , contraria a' diritti naturale, Divino , positivo , e delle Genti ; spianante la via al Fanatismo , e ad ORRIBILI STRAGI , perturbativa della Società degli Uomini ; PRODUCENTE CONTRA LA VITA DE' RE UN PERICOLO SEMPRE PRESENTE ; dottrina , il di cui veleno è sì dannevole , e che non è che troppo accreditato DAI SACRILEGHI EFFETTI , CHE NON SI SONO POTUTI VEDER SENZA ORRORE . (a)

UNI-

(a) *Veggansi le dette qualificazioni ne' documenti che si citano in appresso , e trà gli altri nelle Censure dell' Assemblea generale del Clero del 1700. ; nelle memorie del Clero Tom. I. dalla pag.* 716. *sino alla pag.* 741., *ne' Voti de' Deputati della Facoltà di Teologia di Parigi su l'esame della Storia* del Popolo di Dio, *confermati con un Decreto della detta Facoltà , ne' Mandamenti degli Arcivescovi , e Vescovi ; cioè di Parigi*

Il tutto com' è spiegato, e più al lungo esposto nelle dette Denunzie, e Censure; cioè nelle Censure della *Facoltà di Douai* fatte su la dimanda, ed istanza degli Arcivescovi di *Cambray*, e *Malines*, e dal Vescovo di *Gand* in data de' 20. Gennajo 1588., in un' altra simile Censura della Facoltà di *Lovanio*, in un' altro Scritto della medesima facoltà intitolato *: Giustificazione, o difesa composta d'ordine de' Vescovi di Fiandra in risposta all' Apologia* de' detti se dicenti *Gesuiti*, in data de' 17. Agosto 1588., nella rinnovazione della detta Censura di *Lovanio* de' 30. Luglio 1613., in un' altro Scritto della detta Facoltà intitolato *Vulpes capta* dell' anno 1649., nelle doglianze fatte dall' Università di *Cracovia* alla Dieta generale di *Polonia*, la quale fece in seguito a' 29. Luglio 1627. un Decreto, in cui ordinò a' detti se dicenti *Gesuiti* di chiuder le loro Scuole; nella lettera della detta Università di *Cracovia* de' 4. Maggio 1626. indirizzata all'

---

rigi *de'* 30. *Gennajo* 1631., *e* 23. *Agosto* 1658.; *d'*Eureux *de'* 15. *Gennajo* 1659.; *di* Vence *de'* 6. *Maggio del medesimo anno*; *d'* Elvas *de'* 19. *Gennajo* 1759.; *di* Soissons *del* 1. *Agosto dello stesso anno*; *e nelle censure della Congregazione* de Auxiliis *de'* 29. *Novembre* 1601., *e nelle altre susseguenti*.

Università di *Lovanio*; nella Censura dell' Università d'*Angers* de' 23. Giugno 1626., nella Censura dell' Università di *Bourges* dell' ultimo Novembre 1626., ed in altre dell' Università di *Reims* de' 18. Maggio 1626., 12. Marzo, 6. Aprile, e 4. Luglio 1718., nella Censura della Facoltà di Teologia di *Poitiers* de' 21. Giugno 1665., nel Decreto della detta Facoltà de' 14. Novembre del medesimo anno; in altre Denunzie, e Censure della suddetta Facoltà de' 16., e 23. Luglio, 18. Agosto 1717., 1. Marzo 1760., 2. Novembre 1761., e 1. Febbrajo 1762., nelle Denunzie, e Censure della *Facoltà di Teologia di Parigi* del 1. Dicembre 1554., 3. Giugno 1575., 1. Febbrajo 1611., 1. Dicembre 1612., 2. Marzo 1626., 1. Aprile 1626., 1. 3. 4. e 5. Febbrajo 1631., 1. Settembre 1632., 15. Giugno, e 1. Luglio 1641., 4 Novembre 1645. . . . . . 1648., 15. Luglio 1658, 3. Febbrajo 1665., 19. Ottobre 1700., 5. Giugno, 14. e 27. Settembre 1717., 13. Agosto, 1722., 2. Gennajo 1754., e ne' voti della detta Facoltà stampati nel 1761., e confermati dalle Conclusioni della medesima de' 17. Marzo, 5., 12., e 28. Maggio, 18. 25., e 28. Giugno 1762.

CURATI.

Altre Denunzie, e Censure contenute in suppliche, e doglianze de' Curati di diverse Diocesi contra la Morale, e Dottrina de' detti se dicenti *Gesuiti;* cioè nella Supplica di 28. Curati di *Rouen* de' 28. Agosto 1656.; nel parere de' Curati di *Parigi* de' 13. Settembre 1656., nella Supplica

de'

de' Curati di *Rouen* all' Ufficiale della loro Diocesi de' 26. Ottobre 1656., nelle rimostranze de' Curati di *Parigi* all' Assemblea generale del Clero in data de 24. Novembre 1656., in un *Fatto* di 26. Curati di *Rouen* contenente una denunzia al loro Arcivescovo datata de' 14. Gennajo 1658., in un *Fatto*, e 9. altri Scritti de' Curati di *Parigi* del 1. Febbrajo, 7., e 23. Maggio, 11. Giugno, e 24. Luglio 1658., 8 Febbrajo, 5., e 23. Giugno, e 10. Ottobre 1659., in una Supplica di 31. Curati di *Parigi* nel mese di Febbrajo 1658. a' Vicarj Generali del Cardinale di *Retz* loro Arcivescovo; nella lettera de' Curati di *Rouen* al loro Arcivescovo in data de' 3. Maggio 1658., nella Supplica sottoscritta da 9. Curati di *Nevers* diretta al loro Vescovo a' 5. Luglio 1658., nella Supplica, e *Fatto* presentato da' Curati d'*Amiens* al loro Vescovo ne' giorni 5., e 27. Luglio 1658., nella Supplica di 304. Curati della Diocesi di *Beauvais* presentata al loro Vescovo a' 10. Luglio 1658., nella Supplica de' Curati della Città, e Sobborghi di *Sens* presentata al loro Arcivescovo a' 2. Agosto 1658., nella Supplica diretta da 8. Curati d'*Eureux* al loro Vescovo in data de' 21. Settembre 1658., nella Supplica di 21. Curati d'*Angers* de' 4. Novembre 1658., in un' altra di 10. Curati della Città, e Baliaggio di *Lisieux* del 1. Febbrajo 1659., ed in un' altra de' Sindaci, Decani, e Curati di *Lisieux* del dì 5. del detto mese, ed anno.

ARCI-

ARCIVESCOVI, E VESCOVI.

Altre Cenſure contenute ne' Mandamenti, Lettere Paſtorali, Ordinanze, ed altri Atti emanati dagli Arciveſcovi, e Veſcovi contra la dottrina della *detta Società*, di lei regime, e diporti; cioè nel Parere d' *Euſtàchio*, di *Bellay* Veſcovo di *Parigi* degli anni 1554., e 1561. ſu lo Stabilimento della detta *Società*; nelle lettere di *S. Carlo Borromeo Cardinale*, *ed Arciveſcovo di Milano* de' 12. Marzo 1578., 27. Marzo, 16., e 29. Aprile 1579., nella lettera di *Ceſare Speziano Canonico di Milano*, e di poi Veſcovo di *Novara* al detto *S. Carlo* de' 12. Maggio 1579., nella lettera del Cardinal *Baronio* all' Arciveſcovo di *Vienna* de' 15. Marzo 1603., nell' Ordinanza di *Enrico Luigi Caſtagnier* de la *Rochepozay* Veſcovo di *Poitiers* de' 23. Maggio 1620., nell' Ordinanza di *Gulielmo* le *Prette* Veſcovo di *Cornovailles* de' 27. Marzo 1625., nelle Cenſure di *Gio: Franceſco di Gondi* Arciveſcovo di *Parigi*, e nell'Ordinanza del medeſimo de' 30. Gennajo 1631., nella Lettera del Venerabile *Giovanni di Pallafox*, e *Mendozza* Veſcovo d' *Angelopoli* al Papa *Innocenzo* X. in data de' 8. Gennajo 1649., che comincia con queſte parole: *Beatiſſime Pater, Sacris tuæ Sanctitatis pedibus humiliter provolutus*, e termina; *tuamque Sanctitatem protegat, & gubernet*: La detta lettera, non meno, che gli altri Scritti del detto Veſcovo eſaminati dalla Congregazione de' Riti de' 9. Dicembre 1760., s' opinò nel Decreto della detta Congregazione confermato dal Papa, che il Promotor della Fede col

col parere unanime di tutti i Vocali dichiarasse, che i detti Scritti non contenevano cosa alcuna contraria alla Fede, o a' buoni costumi, nè alcuna dottrina nuova, e straniera, ed opposta al sentimento comune, ed alle usanze della Chiesa, nè impedire, che si passi più oltre all' Esame del Processo di canonizzazione del detto *Servo di Dio*; nell' Ordinanza di *Luigi Enrico* di *Gondrin* Arcivescovo di *Sens* de' 4. Maggio 1650., nelle risposte alla lettera circolare dell' Assemblea del Clero fatte da *Giacomo Pont-Carrè* Vescovo di *Sèez* a' 29. Settembre 1650., da *Antonio Godeau* Vescovo di *Grasse*, e di *Vence* nel medesimo anno; da *Francesco* della *Fayette* Vescovo di *Limoges* a' 30. Settembre, da *Giacomo* di *Mont-Rouge* Vescovo di *Saint-Flour* a' 25. Ottobre; da Giacomo *Desclaux* Vescovo d'*Acqs* de' 30. Ottobre del detto anno 1650., da *Felice di Vialart* Vescovo di *Chalons* de' 13. Gennajo 1651.; nella Censura di *Gian-Francesco* di *Gondrin* Arcivescovo di *Parigi* de' 29. Dicembre 1651., nel mandamento di *Luigi Enrico* di *Gondrin* Arcivescovo di *Sens* de' 8. Febbrajo 1652., nell' Ordinanza del detto Arcivescovo de' 25. Gennajo 1653., nella lettera di *Giacomo Boonen* Arcivescovo di *Malines* a' Cardinali Inquisitori de' 17. Luglio 1654., nell' Ordinanza d'*Alfonso del Bene* Vescovo d'*Orleans* de' 9. Settembre 1656., nel parere dottrinale di Giovanni . . . . . Vescovo d'*Aulonne*, ed altri Vicarj Generali commessi dall' Arcivescovo di *Rouen* in data de' 15. Aprile 1658., nella Censura di Luigi *Rechignevoisin* di *Guron* Vescovo di *Tulles* de' 18. Aprile 1658., nella Censura di *Alfonso del Bene* Vescovo d'*Orleans* de' 4. Giugno 1658.,

nella

nella Cenſura, e nel mandamento de' Vicarj Generali del Cardinal di *Retz* Arciveſcovo di *Parigi* de' 23. Agosto, e 27. Novembre 1658., nell' ordinanza, e cenſura di *Luigi Enrico* di *Gondrin* Arciveſcovo di *Sens*, de' 3., e 4. Settembre 1658., nella Cenſura di *Nicolao Pavillon* Veſcovo d'*Alet*, *Franceſco Steffano Caulet* Veſcovo di *Pamiers*, *Gilberto di Choiſeul* Veſcovo di *Comminge*, *Samuele Martineau* Veſcovo di *Bazas*, e *Bernardo* di *Marmieſſe* Veſcovo di *Conſerans* de' 24. Ottobre 1658., nella lettera Paſtorale, ed ordinanza di *Nicolao Choart* di *Buzanval* Veſcovo di *Beauvais* de' 12. Novembre 1658., nella Cenſura di *Alano* de *Solminhac* Veſcovo di *Cahois* de' 24. Dicembre 1658., nella Cenſura di *Franceſco d'Harlay* Arciveſcovo di *Roven* de' 4. Gennajo 1659, nella cenſura di *Gillo Bouteau* Veſcovo d'*Evreux* de' 15. Gennajo 1659., nell' ordinanza d'*Anna* di *Levy* di *Ventadour* Arciveſcovo di *Bourges* de' 6. Febbrajo 1659., ſu la rimoſtranza del ſuo Promotore; nella Cenſura di *Leonoro* di *Matignon* Veſcovo di *Liſieux* de' 10. Marzo 1659., nella lettera Paſtorale di *Felice* di *Vialart* Veſcovo di *Chaalon* de' 12. Marzo 1659., nella Lettera Circolare d'*Anna di Levy di Ventadour* Arciveſcovo di *Bourges* de' 15. Marzo 1659. agli Arciveſcovi, e Veſcovi della ſua Metropolitana Primazia; Nella lettera del detto Arciveſcovo al Veſcovo di *Mirepoix* ſuo Fratello de'. 28. Marzo 1659. Nella Lettera Paſtorale del detto Arciveſcovo de' 23. Aprile 1659., nell' Ordinanza d'*Antonio Godeau* Veſcovo di *Vence* de' 6. Maggio 1669. pubblicata nel ſuo Sinodo; nella Lettera Paſtorale d' *Ogniſanto* di *Forbin* de *Jan-*

ſon

son Vescovo di *Digne* de' 6. Maggio 1659. pubblicata nel suo Sinodo ; nell' Ordinanza del detto *Anna di Levy di Ventadour* Arcivescovo di *Bourges* de' 15. Settembre 1659. , nella seconda lettera Pastorale del detto Arcivescovo di *Bourges* de' 22. Ottobre 1659. ; nell' Ordinanza di *Carlo* di *Bourlon* Vescovo di *Soissons* de' 23. Ottobre 1659., nella terza lettera Pastorale del detto Arcivescovo di *Bourges* de' 2. Dicembre 1659. ; nell' Ordinanza di *Luigi Enrico* di *Gondrin* Arcivescovo di *Sens* de' 2. Febbrajo 1668. , nella lettera Circolare di *Francesco Steffano* di *Caulet* Vescovo di *Pamiers* de' 21. Febbrajo 1668. , nella Censura di *Guido di Seve* di *Rochechovart* Vescovo d'*Arras* de' 7. Novembre 1675. , nella lettera di *Carlo Brulart de Genlis* Arcivescovo d'*Embrun* de' 28. Giugno 1686. , nella lettera di *Carlo Maigrot* Vicario Apostolico , e di poi Vescovo di *Conon* nelle Indie scritta al Papa in data de' 10 Novembre 1693., nell' Ordinanza di *Carlo Maurizio le Tellier* Arcivescovo di *Rheims* de' 15. Luglio 1695., cui venne in seguito una supplica presentata dal detto Arcivescovo al Parlamento a' 10. Gennajo 1698., ed un Atto de' 23. Gennajo 1698. di soddisfazione data , e sottoscritta dal Provinciale , e da' Superiori delle 3. Case de' se dicenti *Gesuiti* di *Parigi* ; nell' Istruzione Pastorale di *Guido di Seve* di *Rochechovart* Vescovo d'*Arras* de' 5. Agosto 1695. , nella Lettera Pastorale di *Giacomo Nicolao Colbert* Arcivescovo di *Rouen* de' 28. Marzo 1697. , nell' Ordinanza d' *Enrico Feydeau de Brou* Vescovo d'*Amiens* de' 29. Aprile 1697. , nell' Ordinanza in forma d'Istruzione Pastorale di *Carlo Maurizio le Tellier* Arcivescovo di *Rheims* de' 15. Lu-

glio

glio 1697., nelle disapprovazioni stampate d'ordine del detto Arcivescovo delle proposizioni sostenute nel Collegio de' se dicenti Gesuiti, in data de' 21. Agosto 1698., nel Decreto dell' Inquisizione di *Spagna* de' 28. Settembre 1698., nel Decreto di *Guido di Seve de Rochechovart* Vescovo d' *Arras* de' 5. Maggio 1703., in un' altro Mandamento del detto Vescovo de' 7. Agosto 1703., nel Mandamento di *Carlo Tommaso Maillard* Cardinale di *Tournon* Patriarca d'*Antiochia*, Commissario Apostolico, e Visitator Generale con podestà di Legato a *Latere* nelle *Indie Orientali* pubblicato a *Nankin* li 7. Febbrajo 1707., nell' ordinanza de' Vicarj Generali di *Tours*, sede vacante, de' 8. Agosto 1716., nell' Ordinanza di *Luigi Antonio* di *Noailles* Arcivescovo di *Parigi* de' 12. Novembre 1716., nel Mandamento de' Vicarj Generali di *Tours*, Sede vacante, de' 5. Giugno 1717., nel Mandamento di Francesco Armando di *Lorena* Vescovo di *Bayeux* de' 25. Gennajo 1722., in un' altro Mandamento fatto dal suddetto Vescovo nel detto giorno, ed anno, e pubblicatosi nel suo Sinodo tenutosi li 15. Aprile 1722., nell' Ordinanza di *Gio. Armando* de la *Vove di Tourowre* Vescovo di *Rhodez*, de' 15. Marzo 1722., nell' Ordinanza del detto Vescovo di *Rhodez* de' 19. Ottobre 1722., nell' Ordinanza, ed istruzione Pastorale di *Carlo Gabrielle* di *Caylus* Vescovo d'*Auxerre* de' 18. Seteembre 1725., nell' Istruzione Pastorale del detto Vescovo d'*Auxerre* del 1. Marzo 1727., nella lettera di *Carlo Gioachimo Colbert* Vescovo di Montpellier, al Re in data de' 29. Giugno 1728., nell' Ordinanza di *Carlo Gabrielle*

di

di *Caylus* Vescovo d' *Auxerre* de' 18. Settembre 1728., nella lettera Pastorale del detto Vescovo di *Montpellier* de' 30. Dicembre 1728., nella lettera del detto Vescovo d'*Auxerre* scritta agli Arcivescovi, e Vescovi, ed altri Deputati dell' Assemblea generale del Clero in data de' 18. Agosto 1730., nell' Ordinanza del detto Vescovo di *Montpellier* del 1. Marzo 1731., nell' Ordinanza del detto Vescovo d' *Auxerre* de' 25. Aprile 1733., nell' Istruzione Pastorale di *Giacomo Benigno* di *Bossuet* Vescovo di *Troyes* del 1. Luglio 1733., nell' Istruzione Pastorale del detto Vescovo di *Troyes* del 1. Febbrajo 1734., nello Scritto di *Gio: Giuseppe Languet* Arcivescovo di *Sens* intitolato Osservazioni sul libro di Gio: *Pichon* in Giugno 1747., nell' Ordinanza, ed Istruzione Pastorale di *Carlo Gabriele di Caylus* Vescovo d'*Auxerre* de' 27. Settembre 1747., nel Mandamento di *Luigi Giacomo* di *Chapt* de *Rastignac* Arcivescovo di *Tours* de' 15. Dicembre 1747., nella lettera di *Gio: Carlo* di *Segur* antico Vescovo di S. *Papoul* de' 6. Gennajo 1748., nell' Ordinanza di *Francesco* Duca di *Fitz-James* Vescovo di *Soissons* de' 7. Gennajo 1748., nell' Istruzione Pastorale del detto Arcivescovo di *Tours* de' 30. Gennajo 1748., nell' Ordinanza, ed Istruzione Pastorale di *Armando Bazin de Besons* Vescovo di *Carcassonna* de' 3. Febbrajo 1748., nella Lettera di *Cristoforo Beaumont* Arcivescovo di *Parigi* a' Curati, e Confessori Secolari, e Regolari della detta sua Diocesi in data de' 8. Febbrajo 1748., nella lettera di *Pietro Guerin de Tencin* Card. Arcivescovo di *Lione* a' Curati, ed a' Confessori Secolari, e

Rego-

Regolari della sua *Diocesi* in data de' 11. Febbrajo 1748., nella Lettera Pastorale d'*Enrico Costanzo de Lord de Serignan de Valras* Vescovo di *Mâcon* de' 15. Febbrajo 1748., nell' Istruzione Pastorale di *Luigi Giacomo di Chapt de Rastignac* Arcivescovo di *Tours* de' 18. Febbrajo 1748., nella Lettera di *Pietro Mauclerc* de la *Musanchere* Vescovo di *Nantes* de' 22. Febbrajo 1748., diretta a' Curati, e Confessori Secolari, e Regolari della sua Diocesi; nella lettera di *Luigi Alberto Joli de Chouin* Vescovo di *Tolone* de' 13. Marzo 1748. indirizzata a' Curati, e Confessori Secolari, e Regolari della sua Diocesi; nell' Ordinanza, ed Istruzione Pastorale di *Gio: Giorgio di Souillac* Vescovo di *Lodeve* de' 26. Marzo 1748., nell' ordinanza, ed istruzione Pastorale d'*Agostino Rocco di Menou* Vescovo della *Rocella* de' 26. Marzo 1748., nel Mandamento di *Nicolao di Sauls Tavannes* Arcivescovo di *Rouen* de' 5. Aprile 1748., nella Lettera di *Luigi Francesco Gabriele d'Orleans de la Motte* Vescovo d'*Amiens* de' 9. Aprile 1748., diretta a' Curati, Vicarj, ed altri Confessori della sua Diocesi; nell' Ordinanza di *Scipione Gerolamo Begon* Vescovo di *Toul* de' 17. Aprile 1748., nell' avvertimento di *Antonio Pietro* di *Grammont* Arcivescovo di *Besanzone* a tutti i Curati, Vicarj, Confessori, e Predicatori della sua Diocesi in data de' 22. Aprile 1748., nell' Ordinanza, ed Istruzione Pastorale di *Pietro Giulio Cesare di Rochechovart* Vescovo d'*Eureux* de' 23. Maggio 1748., nell' istruzione Pastorale di *Armando Gastone* Cardinale di *Rohan* Vescovo di *Strasburgo* de' 10. Giugno 1748., nell' Ordinanza, ed istruzione Pastora-

stora-

storale di *Paolo Alessandro di Guenet* Vescovo di S. *Pons* de' 16. Luglio 1748. , nell' Istruzione Pastorale di *Luigi Giacomo di Chapt di Rastignac* Arcivescovo di *Tours* de' 23. Febbrajo 1749. , nel Mandamento del detto Arcivescovo di *Tours* de' 15. Novembre 1749. . Nel mandamento di *Gio: Francesco* di *Montillet* Arcivescovo d'*Ausch* de' 12. Febbrajo 1754. ; nell' ordinanza di *Samuele Gulielmo di Verthamon* Vescovo di *Luçon* de' 5. Febbrajo 1756. , in un' altra ordinanza del detto Vescovo de' 21. Ottobre del medesimo anno ; nel Mandamento di Fr. *Michele* di *Bulhoens* Vescovo del *Gran Para* nel *Brasile* de' 29. Maggio 1757. , nell' Ordinanza di *Giuseppe* Cardinale d'*Atalaya* Patriarca di *Lisbona* de' 7. Giugno 1758. , nel Mandamento del Capitolo d' *Elvas* in *Portogallo* , *Sede vacante* , de' 19. Gennajo 1759. , nell' Ordinanza di *Francesco Alessio* di *Miranda Henriquez* Vescovo di *Miranda* in *Portogallo* de' 16. Febbrajo 1759. , nella Lettera Pastorale della Chiesa Patriarcale di *Lisbona* , *Sede vacante*, de' 19. Febbrajo 1759. , nella lettera Pastorale del detto Vescovo di *Miranda* de' 26. Febbrajo 1759., nella Lettera Pastorale di *Gio:* di *Nostra Signora della Porta* Vescovo di *Leira* in *Portogallo* de' 28. Febbrajo 1759. , nella lettera in forma di Mandamento di *Giuseppe* Inquisitor Generale del *Portogallo* de' 2. Maggio 1759. , nel Mandamento , ed Istruzione Pastorale di *Francesco* Duca di *Fitz-James* Vescovo di *Soissons* del 1. Agosto 1759. , nella lettera Pastorale di *Francesco* di *Saldanha* Cardinal Patriarca di *Lisbona* de' 5. Ottobre 1759. , nel Mandamento di *Cristoforo* Arcivescovo di *Vienna* in *Austria* , Cardinale *Migazzi* de' 3. Luglio 1760.

ASSEMBLEE PROVINCIALI DEL CLERO DI FRANCIA.

Altre censure fatte in diverse Assemblee Provinciali, o Generali del Clero di Francia contra la Morale dottrina, e i diporti de' se dicenti Gesuiti; cioè nell' *Assemblea Provinciale di Sens*, composta di *Luigi Enrico di Gondrin Arcivescovo di Sens*, di *Eustachio di Chery Vescovo di Nevers*, di *Francesco Mailler Vescovo di Troyes*, di *Pietro di Broc Vescovo d'Auxerre* tenuta a *Parigi* a' 17. Maggio 1650. Nell' *Assemblea Provinciale de' Vescovi di Normandia* tenuta a *Rouen* a' 15. Aprile 1660. Nell' *Assemblea Generale di Sens* composta dal detto Arcivescovo di *Sens*, da' detti Vescovi di *Nevers*, *Troyes*, *Auxerre*, ed in oltre da *Lorenzo di Chery* Vescovo di *Tripoly*, e da alcuni Deputati del secondo Ordine, la quale Assemblea fu tenuta a *Sens* a' 11. Maggio 1660.

ASSEMBLEE GENERALI DEL CLERO DI FRANCIA.

L' Atto dell' Assemblea Gen. del Clero di Francia tenuta a *Poissy* a' 15. Settembre 1561. Discorso al Re per la Camera Ecclesiastica degli Stati Generali del Regno de' 5., e 23. Febbrajo 1615. Lettera dell' Assemblea Generale del Clero di *Francia* agli Arcivescovi, e Vescovi del Regno datata de' 10. Febbrajo 1631.. Censure fatte dall' Assemblea Generale del Clero di *Francia* tenuta a *Nantes* a' 12. Aprile 1641. Censure fatte dalle Assemblee Generali del Clero di *Francia* con

le

le deliberazioni de 19. Novembre 1643., 18. Agosto 1650., 1. Febbrajo 1657., e 4. Settembre 1700.

PAPI.

Altre Censure della Dottrina della detta *Società* contenute ne' Decreti della Corte di Roma, ne' Brevi, nelle Bolle, nelle Lettere Appostoliche (sempre però senza approvare quanto i detti documenti potessero contenere di contrario nella forma, o nella sostanza alle libertà della Chiesa Gallicana, Leggi, e Massime del Regno) cioè le Congregazioni *de auxiliis*, de' 13. Marzo, e 22. Novembre 1598., 12. Marzo 1599., 9. Settembre 1600., 29. Novembre 1601. Discorso di Papa CLEMENTE VIII. nell' aprimento delle altre Congregazioni tenute nella suddetta materia in sua presenza nel Vaticano, a' 20. Marzo, 8., 9., 22., e 23. Luglio, 6., e 20. Agosto, 3. Settembre, 1. Ottobre, 19. Novembre, 10., e 17. Dicembre 1602., 21. e 28. Gennajo, 18. Febbrajo, 15. Aprile, 6. Maggio, 10., e 24. Giugno, 11., 19., 26. Novembre, 13. Dicembre 1603., 21. Genmajo, 17. Febbrajo, 27. Marzo, 23. Aprile, 1., 8., e 29. Maggio, 2, e 27. Luglio, 29. Ottobre, 29. Novembre, e 7. Dicembre 1604., 5., e 22. Gennajo 1605. Altre Congregazioni tenute su la stessa materia al Quirinale in presenza di Papa PAOLO V., de' 21. Settembre, 12., e 15. Ottobre, e 29. Novembre 1605., 3. Gennajo, 1. Febbrajo, e 1. Marzo 1606. Decreto del detto Papa PAOLO V. de' 3. Gennajo 1613. Decreti di URBANO VIII. de' 31.

Gennajo 1641. , 16. Febbrajo 1642. , e 18. *Marzo* 1643. . Decreto d'INNOCENZO X. de' 12. Settembre 1645. . Breve dello stesso de' 16. Aprile 1648. Decreti d'ALESSANDRO VII. de' 21. Agosto 1659. , e 24. Settembre 1665. contra 28. Proposizioni, e de' 18. *Marzo* 1666. contra 17. altre Proposizioni . Decreto di CLEMENTE IX. de' 13. Settembre 1668. pubblicato a *Roma* nel 1669. Decreto d' INNOCENZO XI. de' 2. *Marzo* 1679. contra 65. Proposizioni . Altro Decreto dello stesso PAPA de' 16. Settembre 1680. Decreto d'ALESSANDRO VIII. de' 24. Agosto 1690. Decreti di CLEMENTE XI. de' 20. Novembre 1704. , 7. Gennajo 1706. , 25. Settembre 1710. , e la lettera conseguentemente scritta per ordine dello stesso Papa al Generale della stessa Società in data de' 11. Settembre 1710. Discorso dello stesso PAPA nel Concistoro sulla morte del Cardinale di TOURNON de'. 14. Ottobre 1711. La Bolla *Ex illa die* dello stesso PAPA del 1715. Il Decreto di BENEDETTO XIII de' 12. Dicembre 1727. Decreti di CLEMENTE XII. de' 17. Maggio , e 24. Agosto 1734. , 26. Settembre 1735. Breve , e Decreto dello stesso PAPA del 13. Maggio 1739. Bolla di BENEDETTO XIV. del 1. Dicembre 1741. diretta agli Arcivescovi , e Vescovi del *Brasile* , ed altri del Dominio del *Portogallo* . Altra Bolla , che comincia *Ex quo singulari* dello stesso PAPA 1742. Altra Bolla dello stesso PAPA del 1745 , che comincia *Omnium sollicitudinum* . I Decreti dello stesso PAPA de' 17. Aprile 1755. , 14. Aprile 1757. , 17. Febbrajo , e 1. Aprile 1758. Sentimento della Congregazione indirizzato al nostro Santo Padre Papa

CLE-

CLEMENTE XIII. sul Memoriale presentato dal Generale de' detti *se dicenti Gesuiti* a' 31. Luglio 1758. Decreto del nostro S. Padre il PAPA, e le Lettere Appostoliche de' 2. Dicembre 1758, 30. Agosto, e 7. Settembre 1759., 29. Maggio 1760., e la Costituzione del medesimo dei 23. Aprile del corrente anno 1762.

Tutte le quali Denunzie, Censure, ed altri voti, e testimonii emanati dalle dette Università de' detti Curati, Arcivescovi, Vescovi, dalle Assemblee Provinciali e Generali del Clero di Francia, e de' Papi avrebbon avuto luogo come si è detto non solo contra le Opere, e gli Autori della detta *Società*, i nomi de' quali sono enunziati negli estratti delle asserzioni; ma ancora contra altri Scritti, ed Autori altresì della detta Società segnantemente quelli de' 3. Giugno 1575. contra le Lezioni, e Scritti di Gio: *Maldonato* della detta Società intitolati *de Purgatorio*, de' 27. Marzo 1579. contra le Prediche, e Scandali di Giulio Mazzarini (a) della detta Società, del 1. Febbrajo 1611. contra la *Risposta Apologetica* all' *Anti-Coton*, Opera di Luigi *Richeome* della detta *Società*; de' 2. Marzo 1626. contra la *Somma Teologica* di *Francesco Garasse* della det-

(a) *Vegganſi la prima, e ſeconda Raccolta delle Lettere del glorioſo Arciveſcovo di Milano* S. Carlo Borromeo *ſtampat. in Lugano* 1762., *e ſingolarmente le pagg.* 10. *e ſeg.*, *prima Raccolta ſino a pag.* 56., *indi pagg.* 63. *e ſeg. Nella ſeconda Raccolta pag.* 19. *e ſeg. con le note appoſtevi ſino a pag.* 23.

ta *Società*; de' 15. Giugno contra il Libro di *Luigi Celot* della detta Società intitolato *de Hierarchia*, & *Hierarchis*; de' 16. Febbrajo 1642. contra il libro d' *Agostino Barbosa* della detta *Società*, intitolato *Collectanea Bullarii*, *aliarumque Summorum Pontificum Constitutionum*; de' 18. Marzo 1643. contra il Libro di *Michele Rabardeau* della detta Società intitolato *Optatus Gallus de cavendo schismate &c. Excusus Parisiis*, *apud Viduam Joannis Camusat*, *Via Jacobæa*, *sub signo Velleris aurei*; de' 29. Novembre 1643. contra quattro Scritti di Gio: *Floyde* della detta *Società*, intitolati; il primo *Hermani Loemelii Spongia*; il secondo *Querimonia Ecclesiæ Anglicanæ*; il terzo *Appendix ad Illustrissimum Dominum Archiepiscopum Parisiensem*; il quarto *Defensio Decreti*; de' 28. Novembre 1643. contra le Prediche di Giacomo *Novet* della detta *Società*; la già eseguita contra il libro di Luigi *Cellot* della detta Società *Horarum subsecivarum liber singularis* stampato a Parigi da *Ghaudier* nel 1648. quelle de...... 1649. contra il libro di Gio: *Martinez de Ripalda* intitolato: *Joannis a Ripalda Societatis Jesu adversus Bajum*, & *Bajanos Amstelodami apud Joannem Blauvo*; de' 17. Maggio 1650. contra un Libello intitolato *Teotimo*, *o Dialogo instruttivo su l'affare presente de' Gesuiti di Sens* pubblicato da essi nella detta Diocesi; 29. Dicembre 1651. contra il libro di N. *Brisacier* della detta Società intitolato *il Giansenismo confuso*, *con la difesa del suo Sermone fatto a Blois a' 29. dello scorso Marzo*; 26. Ottobre 1656. contra un libello distribuito nella Città di *Rouen* da N. *Brisacier*, N. *Berard*, ed N. *Briere* della detta Compagnia sotto il titolo

tolo di *Risposta d'un Teologo alle proposizioni estratte dalle Lettere de' Giansenisti da alcuni Curati di Rouen*, *presentata a' Vescovi dell' Assemblea Generale del Clero*; 6. Febbrajo, e 23. Aprile 1659. contra gli Scritti di *Gio: Garnier* della detta Società; 14. Novembre 1665. contra le Tesi del Collegio dei se dicenti *Gesuiti di Poitiers*, e contra *Carlo di Jumeaux*, e *Michele Desmonts* della detta Società; 7. Novembre 1675. contra gli Scritti, e le lezioni di *Francesco Jacobs* della detta Compagnia; 15. Luglio 1685., contra le Tesi sostenute nel Collegio della detta Compagnia della Città di *Reims*; 5. Agosto 1695. contra le Prediche di N. *Bellanger* della detta Società; 28. Marzo 1697., contra il Libro di N. *Buffier* della detta Società intitolato *Difficoltà proposte ec.*, 29. Aprile 1697. contra alcune proposizioni di N. de *Timbrieux* della detta Società; 15. Luglio 1097. contra le Tesi sostenute a *Reims* da *Gabriele Thiroux*, e *Francesco Baltus* della detta Società; 21. Agosto 1698., contra alcune proposizioni sostenute a *Reims* da *Pietro Flavet* della detta Società; 28. Settembre 1698. contra uno Scritto *Spagnuolo* intitolato: *La Embedia mas claras; mas claramente convencida*, presentato al Re di *Spagna* da *Gio: Palazol* della detta Società, d' ordine di *Tirso Gonzales* Generale di Essa; 8. Agosto 1716. contra un Sermone di *Gio: Batista Hervieux* della detta Società; 5. Giugno 1717. contra una Tesi di N. *Babimet* della detta Società; 18. Agosto 1717. contra le lezioni dettate da N. *Salton*, e da N. *Fau* della detta Società; 12. Marzo, 6. Aprile, e 4. Luglio 1718., contra le lezioni dettate a *Reims* da N. de *Brielle*, ed N. de *Berry*

ry della detta Società; 25. Gennajo 1722. contra gli Scritti, e le Tesi pubblicate da N. *di Breuil*, *di Gennes* N. de *Vitry* ; e *N. Maheudrot* della detta Società ; 1. Marzo 1727. contra le rimostranze de' se dicenti *Gesuiti* al Vescovo d'*Auxerre* ; 30. Dicembre 1728. contra una Poesia sanguinaria de' se dicenti *Gesuiti* di *Castres* , 25. Aprile 1733. contra i Catechismi , Temi , ed altre istruzioni date da' se dicenti *Gesuiti* d'*Auxerre* a' loro Scolari ; 1. Luglio 1733. contra il Giornale di *Trevoux* del mese di Giugno 1731. concernente le Opere Postume di *Giacomo Benigno Bossuet* Vescovo di *Meaux*: 1. Febbrajo 1734. contra un' altro Giornale di *Trevoux* del mese di Febbrajo 1732. concernente altr' Opere postume del detto Vescovo di *Meaux* ; 1. Marzo 1760. contra le lezioni dettate a *Poitiers* da N. *Briquet* della detta Società ; 29. Maggio 1760. contra un Sermone di N. *Neumayer* della detta Società ; 2. Novembre 1761. contra i Trattati dettati a *Poitiers* da N. de la *Pinoterie* della detta Società ; 1. Febbrajo 1762. contra le lezioni dettate a *Poitiers* da N. *Kelli* della detta Società.

Alcune delle dette Censure portanti inoltre Interdizioni , o interdetti generali o particolari , notamente quella de' 23. Maggio 1610. . Interdizione della Confraternita nel Collegio de' detti se dicenti *Gesuiti* di *Poitiers* ; 27. Marzo 1625. Interdetto de' detti se dicenti *Gesuiti* nella Diocesi di *Cornovailles* durante il tempo Pascale ; 25. Gennajo 1653. Interdetto generale de' detti se dicenti *Gesuiti* nella Diocesi di *Sens* di tutte le funzioni Ecclesiastiche , alla riserva della Messa nel loro Oratorio ; 17. Luglio 1654. Interdetto generale de' detti se dicenti *Gesuiti* per la con-

confeſſione nella Dioceſi di *Malines* ; 9. Settembre 1656. Interdetto di *Gio: Craſſet* della detta Società nella Dioceſi d'*Orleans* , 15. Settembre 1649. Interdetto di *Carlo Guyet* della detta Società nella Dioceſi di *Bourges* , e ſoſpeſo di tutte le funzioni degli Ordini Sagri ; 12. Novembre 1716. Interdetto generale de' detti ſe dicenti *Geſuiti* nella Dioceſi di *Parigi* ; 12. Settembre 1728. Interdizione a' detti ſe dicenti *Geſuiti* nella Dioceſi d'*Auxerre* di tutte le Aſſemblee , o Congregazioni ne' loro Collegj , 5. Febbrajo , e 21. Ottobre 1756. Interdetto anche a *Sacris* di tutti i ſe dicenti *Geſuiti* del Collegio , e Seminario di *Luçon*, 1758., e 1759. Interdetto generale di tutti i ſe dicenti *Geſuiti* di *Portogallo* fatto da' Veſcovi , e Patriarchi del detto Regno ; 7. Settembre 1759. Proibizione nel detto Breve del noſtro S. Padre il Papa , d'ogni trafico , negozio, cambio , e banco , eſercitati da' detti ſe dicenti *Geſuiti* ſotto il loro nome , o altri nomi interpoſti . Ed ancora alcune delle dette Cenſure, unitamente ad altre de' ſuddetti *Venerabile Gio: di Palafox* , *Carlo Maigrot* , *Carlo Tommaſo Maillard Cardinal di Tournon* , ed altri Viſitatori , Pro-Viſitatori , e Vicarj Apoſtolici , unitamente a' *Papi* ſummentovati pronunziate ad effetto di reprimere gli eceſſi commeſſi da' detti ſe dicenti *Geſuiti* nelle *Indie Orientali* , nell' Impero della *China* , nell' *America Settentrionale* , nel *Meſſico*, nelle Provincie dell' *America Meridionale*, del *Paraguay* , del *Braſile* , ed al lungo del Fiume della *Plata* , notamente la detta Bolla di BENEDETTO XIV. de' 20. Dicembre 1741. contenente la proibizione a' detti ſe dicenti *Ge-*

ſuiti ,

suti, DI OSARE IN AVVENIRE *di porre in servitù i detti Indiani*, *venderli*, *comprarli*, *cambiarli*, *farne donazione*, *separarli dalle loro Moglj*, *e dai loro figliuoli*, *spogliarli de' loro beni*, *e de' loro effetti* . . . . *dar consiglio*, *ajuto*, *favore*, *sotto qualunque pretesto*, *o colore ciò possa essere*, . *a quelli*, *che vorranno ancor comettere siffatte vessazioni*, *predicare*, *o insegnare*, *che esse sono permesse*, e finalmente la detta Bolla del nostro Santo Padre il Papa, de' 23. Aprile del presente anno 1762., ad effetto di nuovamente reprimere gli eccessi commessi da' detti se dicenti *Gesuiti* nel *Tonkino* contra i Vicarj Apostolici.

Conto reso nella detta nostra Corte, essendo tutte le Camere unite, a' 2. Aprile 1762 concernente i voti segreti d'alcuni se dicenti *Gesuiti* viventi nel Mondo in abito Secolare.

Dichiarazione del Re de' 16. Luglio 1715. registrata nella detta nostra Corte a' 2. Agosto del suddetto anno, che fissa l'età, in cui i licenziati, e congedati dalla detta Società non potranno aver parte nelle successioni, per i torbidi, che susciterebbono nelle Famiglie.

Bolla di Gregorio XIII. de' 10. Giugno 1581 inventariata da' Commissarj della Corte num. 17., e 18. del cinquantesimo primo mazzo dell'Inventario de' titoli, e scritture del Collegio detto di *Clermont* in addietro posseduto in questa Città di *Parigi* da' se dicenti *Gesuiti*, che comincia con queste parole *Et si privilegia*; dalla quale, *su le opposizioni fatte da' Curati di Parigi*, *ed altre Chiese* a' privilegj accordati da Paolo III, alla detta Società, come attentatorj a' diritti de' detti

detti Curati, tali privilegj sono nuovamente confermati, ad effetto di potersi a perpetuità, da quelli della detta *Società*, *non ostanti le detto opposizioni* predicare in ogni luogo, e confessare qualunque persona, amministrar loro i Sagramenti anche nel giorno di Pasqua, *senza richieder per ciò alcun consentimento nè permesso de' detti Curati*, e di godere de' detti privilegj non ostante qualunque appellazione.

Intimazione de' 11. Agosto 1761., dell' Aresto della detta nostra Corte de' 6. dello stesso mese, in cui si riceve il nostro Procurator Generale appellante come d'abuso con intimazione nella nostra Corte al Generale, ed alla Compagnia de' detti se dicenti Gesuiti, ad effetto di comparire nel termine di due mesi; presentazione alla Cancelleria della detta nostra Corte dal nostro Proccurator generale a' 7. Gennajo 1761., Sentenza in contumacia per non esser comparsi, ottenuta dal detto nostro Proccurator Generale il detto dì 7. Gennajo 1762., emanata a' 25. del detto mese contra i detti Generale, e Compagnia, uniti ad essa la dimanda, e l' inventario del detto nostro Proccurator Generale sopra l'esecuzione della detta Sentenza in contumacia, e tutto quello, ch' è stato da lui messo, e prodotto, sentita la relazione del Signor Giuseppe Maria Terray Consigliere, il tutto considerato.

La detta nostra Corte, essenti tutte le Camere unite, facendo diritto su la detta appellazione come d'abuso interposta dal Proccurator generale del Re riguardo all' Instituto, ed alle Constituzioni della Società se dicente di Gesù, e ri-

e ricevuta per Arresto de' 5. Agosto 1761. , su la qual appellazione come d' abuso i detti Generale , e Compagnia sono stati sovrabbondantemente citati ; e facendo similmente diritto su le altre deliberazioni unite alla detta Appellazione come d'abuso, dichiara la sentenza in contumacia ottenuta nella Cancelleria della Corte dal nostro Proccuratore generale a' 7. Gennajo 1762. bene, e validamente ottenuta, aggiudicando anche le pene in essa contenute .

Dice , che v' è abuso nel detto Instituto della detta Compagnia se dicente di Gesù , nelle Bolle , Brevi , Lettere Apostoliche , Constituzioni , Dichiarazioni su le dette Constituzioni , Formole di Voti , Decreti de' Generali, e Congregazioni Generali della detta Società , e similmente ne' Regolamenti della detta Società , chiamati *Oracoli di viva voce* , e generalmente in tutti gli altri Regolamenti della detta Società , o Atti di egual natura in tutto ciò , che constituisce l'essenza del detto Instituto . Ciò facendo dichiara il detto Instituto inadmissibile per la sua natura in ogni stato polito , come contrario al diritto naturale , attentatorio ad ogni autorità spirituale , e temporale , e tendente a introdurre nella Chiesa , e negli stati sotto il velo specioso d'un Instituto Religioso non un Ordine , che aspiri veracemente , ed unicamente alla perfezione Evangelica, ma piuttosto un Corpo Politico la di cui essenza consiste in un' attività continua a fine di giugnere per ogni sorta di strade dirette , o indirette, sorde , o pubbliche di slancio ad una indipendenza assoluta , e successivamente all' usurpazione d'ogni autorità .

Se-

Segnantemente in ciò, che per formare un Corpo immenso sparso in tutti gli Stati senza farne realmente parte, il quale non pensando, e non operando, che per impulso d'un sol Uomo, sempre infallibilmente cammina verso il suo fine, e può esercitare il suo impero su gli uomini d'ogni stato, e d'ogni dignità, la detta Società si è costituita Monarchica, e concentrata nel Governo, e nella disposizione del solo (a) Generale, e cui essa attribuisce ogni specie di potere utile al vantaggio, ed alla elevazione della detta Società, di guisa che quanti essa si procura Membri nelle diverse Nazioni, i Sovrani perdono altrettanti Sudditi, i quali prestano nelle mani d'un Monarca straniero il giuramento di fedeltà il più assoluto, ed illimitato.

Sarebbe stata dunque a tal' effetto attribuita al Generale l'autorità più universale, e più estesa sopra tutt' i Membri della detta Società, autorità, che non solo si estende sopra le loro azioni, ma ancora sopra il loro intelleto (b), e sopra le loro coscienze, talmente obbligate di piegarsi al minimo cenno del Generale come alla voce

ce

(*a*) *Instit. Soc. Jesu Pragæ* 1757. *T.* 1. *p.* 101. *c.* 2., & 102 *col.* 1. (*vedasi l' Arresto d'appellazione come d'abuso de'* 6. *Agosto* 1761. *pag.* 5. *nota* 2.)

(*b*) *Epist. Præp. Gen. T.* 2. *pag.* 165. *col.* 2. (*Arresto de'* 6. *Agosto* 1761. *pag.* 6. *Nota* 2.),

ce di Gesù Cristo (a) a quali non è permesso perfino l'esitazione nè nell' eseguimento, nè nell' adesione interiore, dal che ne risulta necessariamente un' ubbidienza cieca sempre sussistente malgrado le restrizioni apparenti, che le dette Costituzioni della detta Società hanno cercato di presentare in alcuni luoghi, e la soluzione delle quali si riscontra tanto in altri passi delle dette Costituzioni (b) quanto nella dottrina Generale della detta Società sopra il Probabilismo, e sopra l'arte di formarsi una coscienza fattizia.

Auto-

(a) *Constit. pag. 9. T. 1. pag. 438. c. 2. Bull. Exposcit debitum* 1550. *T. 1. pag. 23. col. 2.* (*Arresto de' 6. Agosto 1761. pag. 5. nota 2.*)

(b) Obedientia (*Vid. Decl. C.*) tum in executione, tum in voluntate, tum in intellectu sit in nobis semper omni ex parte perfecta, cum magna celeritate, spirituali gaudio, & perseverantia quidquid nobis, injunctum fuerit obeundo, omnia justa esse nobis persuadendo, omnem sententiam, ac judicium nostrum contrarium cæca quadam obedientia abnegando, & id quidem in omnibus, quæ à Superiore disponuntur ubi definiri non possit (*Vid. Decl. B.*) quemadmodum dictum est, aliquod peccati genus intercedere. Et sibi quisque persuadeat quod qui sub obedientia vivunt, se ferri, ac regi a Divina Providentia per Superiores suos sinere debent, perinde ac si cadaver essent, quod quoquoversus ferri, & quacumque ratione tractari se sinit, vel similiter atque senis baculus, qui ubicumque, & quacumque in re velit eo uti qui eum manu tenet, ei inservit. Sic enim obediens rem quamcumque, cui eum Superior ad auxilium totius corporis Religionis velit impendere, cum animi hilaritate debet exequi; pro certo habens quod ea ratione potius quam re alia quavisquam quam præstare possit, propriam voluntatem ac judicium diversum sectando, divinæ voluntati respondebit.

Declarat. B. Hujusmodi sunt illæ omnes, in quibus nullum manifestum est peccatum.

Obe-

Autorità talmente assoluta sullo Stato, su i voti, e su la sussistenza medesima di tutti i Membri della Società, che il Generale edotto sotto segreto di tutti i loro movimenti da' Delatori incessantemente intenti a scandagliarli, a penetrarli, e ad esaminarli (a) può a suo talento, a dispet-

---

Obedientia (*Declarat C.*) quod ad executionem attinet, tunc præstatur cum res jussa completur; quod ad voluntatem, cum ille, qui obedit, idipsum vult quod qui jubet; quod ad intellectum, cum idipsum sentit quod ille, & quod jubetur, bene juberi existimat. Et est imperfecta ea obedientia, in qua præter executionem non est hæc ejusdem voluntatis, & Sententiæ, inter eum, qui jubet, & qui obedit, consensio. *Constit. p. 6. tom. 1. p. 408. col. 1. & 2.*)

Interrogetur (qui ingredi vult in Societate) an quibusvis in scrupulis vel difficultatibus spiritualibus, vel aliis quibuscumque, quas patiatur, vel aliquando pati contigerit, se dijudicandum relinquet, & acquiescet aliorum de Societate, qui doctrina, & probitate sint præditi, Sententiis. (*Exam. gen. cum Decl. c. 3. n. 12. t. 1. p. 344 col. 2. & 345. col. 1.*)

(a) Ad majorem in Spiritu profectum, & præcipue ad majorem submissionem, & humilitatem propriam, contentus esse quisque debet, ut omnes errores, & defectus ipsius & res quæcumque, quæ notatæ in eo, & observatæ fuerint, Superioribus per quemvis, qui extra Confessionem eas acceperit, manifestentur. (*Summar Constit. n. 9. tom. 2. p. 71.*)

Lecta sunt, & a Congregatione confirmata sequentia quæ Patres deputati pro manifestatione delicti Superioribus facienda sibi visa retulerunt circa regulam Summarii IX. & X. desumptam ex capite IV. Examinis paragr. 8.

Primo. Licitum esse omnibus manifestare Superiori ut Patri quodcumque delictum alterius, sive grave sit, sive leve, & hunc esse sensum regulæ.

Secundo. Cum illo capite IV. examinis omnibus proponatur, & interrogentur, an contenti sint futuri, ut omnes defectus, & res quæcumque, quæ in iis notatæ, & observatæ fuerint, Superiori manifestentur, eo ipso nostros cedere cuicumque juri famæ quod huic manifestationi obstare pos-

dispetto del diritto naturale della reciprocità delle obbligazioni scacciare in ciascun istante dalla detta Società chiunque pregiudichi alle sue mire (a) o gli sia utile altrove, salvo di farlo rientrare in seguito, e ciò senza che la detta Società sia tenuta provedere d'alimenti (b) il Soggetto in

---

posset, & facultatem concedere omnibus deferendi ad Superiorem quæcumque etiam gravia, quæ de illis notata fuerint; quandoquidem, & ratione majoris humilitatis, & profectus spiritualis, & ut a Superiore magis cognosci, & melius dirigi aut juvari possint, ipsimet expresse concesserint, & judicaverint sibi magis expedire ad majorem Dei gloriam, & bonum animæ.

Cum in eodem loco non solum de defectibus, sed etiam de erroribus, & quibuscumque aliis rebus, quæ in ipso notatæ, & observatæ fuerint, fiat expressa mentio, non esse dubium quin de omnibus delictis etiam gravioribus sit sermo *Congreg. VI. Decret XXXII* n. 1., 2., 3., *tom.* 1. *pag.* 577, & 578.

Substantialia nostri Instituti ea imprimis sunt .... Deinde ea sine quibus illa aut nullo modo aut vix constare possunt: cujusmodi sunt .... contentum esse debere unumquemque, ut omnia, quæ in eo notata fuerint, per quemvis, qui extra confessionem ea acceperit, Superioribus manifestentur: Paratos esse debere omnes, ut se invicem manifestent debito cum amore, & caritate. *Canon VI. Congreg Gener n* 17. *tom* 1 *p* 717 *col* 1. & 2.

(a) De causis, propter quas dimitti aliquem conveniat ..... alterum est, si existimaretur in Domino, aliquem retineri contra Societatis bonum fore, quod cum universale sit, hud dubie bono particulari alicujus præferri ab eo debet, qui sincere divinum obsequium quærit. *Constit. part* 2. *cap* 2 *n* 3 *tom* 1 *p* 366.

.. Vel quod hæc non sit eorum vocatio, vel quod ad commune bonum Societatis non conveniat, ut in ea maneant. *Const. part.* 2 *c* 1 *n* 1 *p* 365.

(b) *Bull* Injuncti nobis 1728 t. 2. p. 300. c. 2. (*Arresto del* 6. *Agosto* 1701 *pag* 6. *not.* 5.)

in qualunque caso piaccia al Generale di licenziarlo.

Autorità estesa fin sopra i membri della detta Società, i quali col consenso del Generale, indispensabile in questo caso, siano innalzati a qualunque dignità fuori della medesima, restando essi legati anche a ragione dell' esercizio delle funzioni delle dette Dignità all' ubbidienza verso il Generale per un voto formale, il di cui effetto oscurato in apparenza da alcune enunciazioni, le quali sembrano non riservare, che un' autorità di consiglio, e di persuasione, non può ciò non ostante rivocare in dubbio, (atteso il mezzo della precauzione di farne l'oggetto di un voto espresso) la necessità imposta da questo voto al suddito inalzato a dignità di prendere un consiglio dalla Società scelto dal Generale, e colla clausola espressa con cui termina la formola del voto, *omnia intelligendo juxta Soc. Jesu Constitutiones, & Declarationes*. (a)

E Auto-

(a) Promitto præterea; nunquam me curaturum, prætensurumve extra Societatem Prælationem aliquam vel dignitatem, nec consensurum in mei electionem, quantum in me fuerit, nisi coactum obedientia ejus, qui mihi præcipere potest sub pœna peccati . . . . . . Insuper promitto, si quando acciderit, ut hac ratione in Præsidem alicujus Ecclesiæ promovear, pro cura, quam de animæ meæ salute, ac recte muneris mihi impositi administratione gerere debeo, me eo loco ac numero habiturum Præpositum Societatis Generalem, ut nunquam consilium audire detrectem, quod vel ipse per se, vel quivis alius de Societate, quem ad id ipse sibi substituerit, dare mihi dignabitur. Consiliis vero hujusmodi ita me pariturum semper esse promitto, si ea meliora esse quam quæ mihi in mentem venerint, judicabo: Omnia intelligendo juxta Societatis Jesu Constitutiones, & Declarationes. *Formul. votor. simpl., quæ Professi emittunt post professionem*, t. 2, *p.* 167 *col.* 1., & 2.

Autorità, che può sottomettere alle sue leggi uomini d'ogni Ordine, Stato, e Condizione, ed anche i più elevati in Dignità, legandoli alla detta Società col voto d'ubbidienza, senza ch'essi lascino di vivere nel Mondo, di compiere alle funzioni delle loro Dignità, e senza, ch'essi portino alcun segno esteriore della loro obbligazione nel modo, che risulta dal conto reso alla Corte da uno de' Consiglieri di essa a' 2. Aprile scorso: autorità ciò non ostante talmente diretta verso il suo oggetto, che se colui, che la esercita, venisse ad allontanarsi dal Piano, ch' egli deve sempre seguire, potrebbe essere deposto malgrado la perpetuità affissa alla sua carica, ed anche licenziato dalla detta Società.

In ciò, che per non essere giammai impedito dalle circostanze, e dagli avvenimenti, e per poter prendere lo spirito, e la condotta, convenevoli in ciascun' occasione, avrebbe il detto Istituto dato a tutte le sue pretese leggi una flessibilità, ed una mobilità, che si adatta a tutte le variazioni, che gli sono utili, giusta la diversità de' tempi, de' luoghi, e degli oggetti (a) di cui il Generale è arbitro Supremo; Che dispensano da ogni obbligazione, anche sotto pena di peccato veniale (b), ogni regola generalmente se non è prescritta dal Superiore autorizzato dal Generale, e determinato dalle circostanze del bene generale o particolare della detta So-

(a) *Tom. 1. p. 10. col. 2. p. 43. col. 1., & p. 327. col. 1. (Vedasi l'Arresto de' 6. Agosto 1761. p 4. not. 1.)*

(b) *Constit. part 6 c. 5 t. 1. p. 414. col 2. & p. 415. col. 1. (Vedasi l'Arresto de' 6. Agosto 1761. p. 8. nota 4)*

Società ; che rendono parimenti le regole impossibili a fissare in mezzo delle decisioni contraddittorie , alle quali si giunge con ogni sorta di distinzione , ed eccezione intermedie (a) ; Che pongono ancora in potere del Generale l' abrogazione , ed il cambiamento diretto delle regole dell' Instituto , ad eccezione ciò non ostante de' punti sostanziali , circa i quali la Società si è fatto una legge (b) di non formarne un quadro esatto , e completo .

In ciò , che per assicurare al detto Instituto un' esistenza indipendente da tutti gli avvenimenti , ed una stabilità superiore a tutt' i crolli , che gli si volessero intentare , il detto Istituto si sarebbe sottratto dall' autorità de' Sovrani , delle leggi , e de' Magistrati , da quella della S. Sede , de' Concilj Generali , e Particolari, e così pure da tutte le Riforme, limitazioni o restrizioni, che potrebbono in seguito intervenire

E 2 da

(a) *Bull.* Regimini *t* 1. *p.* 6. *col.* 2. *Bull.* Exposcit debitum , 1550. *t.* 1 *p.* 22. *col.* 2.

Constit. part. 6. *c.* 2. *paragr.* 15. *t.* 1. *p.* 410. *col.* 1. *Decl in cap.* 2 Ibid. *p.* 411. *col.* 2. & 412. *col* 2.

Decret. II. Congr. n. 61. *t* 1 *p* 499. *col.* 1. *Dec. VII. Congr. n.* 84. *t* 1. *p.* 607. *col.* 2 & 608. *col.* 1.

Regul. Procur. Provinc *t.* 2. *p.* 144 *col.* 2. (*Vedasi l'Arresto de' 6. Agosto* 1761. *p.* 7. & 8 *not.* 4.)

(b) Cum postulatus catalogus esset de substantialibus Instituti , de quibus in provincialibus Congregationibus nostris non licet agere , Patresque deputati varia hujus generis exempla attulissent , censuit congregatio præter ea , quæ in formula exprimuntur , videri consultius à recensendis aliis supersedere ; quod omnia brevi compendio comprehendi non possint ; ac si cui dubium obvenisset , posse illum ad R. P nostrum recurrere , ab eoque intelligere quid de re tali sentiendum videatur . *Congreg. VII. Decr.* 40. *t.* 1. *p.* 600. *col.* 1.

da qualunque autorità esse emanassero ; che a tal' effetto la detta Società avrebbe sorpreso dalla S. Sede gli obblighi più precisi di non poter giammai limitare o rivocare (a) i suoi Privilegj , o derogarvi ; avrebbe pure avuto la precauzione di dichiarar nulle , e come non avvenute tutte le derogazioni o eccezioni fatte in favore di chi che sia alle sue Costituzioni per fino dal Papa stesso (b) qualora ciò non sia del consenso della detta Società , e finalmente si sarebbe fatta concedere il Diritto stravagante di annientare di sua autorità tutti li cambiamenti , e tutte le modificazioni fatte alle sue leggi , di ristabilirle essa stessa nella loro prima forza , e virtù, facendo anche risalire tale ristabilimento alla data , che la Società o il suo Generale vorranno scegliere , il tutto senza aver bisogno d'ottenere dal Papa alcun consentimento, o alcuna nuova confermazione (c) .

In ciò che il detto Istituto in tal guisa preparato dalla sua Costituzione interiore a proccurarsi l'eseguimento del Piano , che la detta Società si è proposto , ha cercato di unirvi tutt' i mezzi esteriori , ch' esso ha giudicato proprj ad assicurargli i più rapidi successi ; che conseguentemente si è esso di slancio aperto la strada per procacciarsi ricchezze immense in preparandosi all' ombra delle distinzioni inviluppate (d) , e delle con-

(a) *Boll* Dum intefestæ . *t* 1. *p* 43 *col.* 1. (*Vedasi l'Arresto de' 6 Agosto part* 4 *not.* 1.

(b) Compend. verbo privilegia . *n* 3 *t* 1. *p.* 327 *col* 1. (*Vedasi l'Arresto de' 6 Agosto part* 4 *not* . 1)

(c) *Boll.* Ecclesiæ Catholicæ *t.* 1. *p* 104. *col.* 2. (*Vedasi l'Arresto de' 6. Agosto 1761 p* 4. *not.* 1)

(d) *Vedasi l'Arresto de' 6 Agosto 1761. p.* 7. & 8. *not.* 4.

contraddizioni maneggiate tra proibizioni, ed eccezioni, la facilità di darsi in preda ad un commerzio esteso indi sopra tutta la faccia della terra, e che si è fatto accordare preventivamente la più intiera dispensa d'impiegare le somme, che potrebbongli essere donate ad oggetti assegnati da' Donatori per quanto è possibile di farlo senza loro saputa, o senza offenderli (a).

In ciò, che l'indispensabile necessità, in cui si trova il detto Instituto di attirarsi il credito, e la protezione, e di conciliarsi il più gran numero di Persone, che gli sia possibile, velando nulla di meno i suoi disegni (b) il determina principalmente ad aspirare di slancio al favore de' Principi, e delle Persone della maggior autorità, poichè in mezzo de' Regolamenti, che apparentemente proibiscono a' suoi membri la frequenza della Corte, ed il maneggio

 degli

(a) Per facultates concessas Prælatis Ordinis minorum possunt omnes nostri .... commutare ex uno usu ad alium necessarium legata, quæ relinquuntur nostris Collegiis, aut domibus, dummodo id fiat sine scandalo eorum, ad quos solutio talium legatorum pertinet. Sixtus IV...... Quam concessionem ampliavit Leo X. in rebus donatis per viventes; si tamen; ut dictum est, non sequatur scandalum prædictorum . . . Hæc facultas & eo modo quo supra verbo *absentia* n. 5. reservatur Generali ex Decreto 41. Congreg gener. VIII. *Compend.* verbo *Permutatio.* s 1 n 6 p 284 *col* 2

(b) Monendi subinde, rem esse plenam invidiæ apud externos, Societatem hoc nomine malè audire (agitur de Aulicismo) conflari multorum in nos odium, inter nostros etiam nescio quid inæqualitatis offendere; hortandi ut prudenter declinent, suggerant nonnullis in rebus Principibus ipsis aliquos alios, nostros vel externos, prout res feret, NE VIDEANTUR NOSTRI OMNIA MOVERE. *Industria*, c. 15. n. 7. s. 2. p. 277. *col.* 2.

degli affari Secolari ; che segnantemente si vieta loro d'insinuarsi nella confidenza particolare de' Principi ; che sembra anzi , che si resista all' impiego di Confessori presso di essi (a) si riscontra però un capitolo (b , che unicamente , e segnantemente concerne i Confessori de' Principi , e i di cui regolamenti sono approvati dalla stessa Congregazione (c).

Che di più il detto Instituto non ha mai cessato d'imporre per regola generale a' *Superiori* d'impiegarsi a maneggiare il favore de' Papi , de' Principi Temporali, de' Grandi , e delle Persone della maggior autorità , e generalmente a confer-

---

(a) *Secularitas , & aulicismus insinuans in familiaritates , & gratiam externorum .*

Morbus hic in Societate , & intra , & extra , periculosus est , & iis . qui eum patiuntur , & nobis fere nescientibus paulatim subintrat , specie quidem lucri faciendi , Principes , Praelatos , Magnates , conciliandi ad divinum obsequium hujusmodi homines Societati , juvandi proximos , &c , sed severa quaerimus interdum nos ipsos , & paulatim ad saecularia deflectimus : quare diligenter praevenienda sunt mala , & initiis occurrendum . *Industr. c. 15. t 2. p* 376. *col.* 2.

Cum propositum esset an Illustrissimo Cardinali Augustano Theologus nostrae Societatis dari posset , qui ejus confessiones audiret , & aulam sequeretur , visum est Congregationi , nec Principibus , nec Dominis aliis saecularibus , aut Ecclesiasticis assignari debere aliquem ex nostris Religiosis , qui aulas eorum sequeretur , & in eis habitaret , ut Confessarii , vel Theologi , aut alio quovis munere fungeretur , nisi fortè ad perbreve tempus , unius vel duorum mensium . *Congreg. gen* 2. *Dec.* 40. *t.* 1. *p.* 496. *col.* 1 *Congreg gen.* 11. *Can.* 38. 1. 1. *p.* 706. *col.* 2. , *&* *p.* 707. *col* 1.

(b) *De Confessariis Principum . Ordin. Gener. c.* 11 *t.* 2. 259. , 260. , 261 , 262. *Questo regolamento fu fatto dal General* Aquaviva *nell' anno* 1602.

(c) *Can.* VI. *Congr. Can.* 7 *t.* 1. *p.* 719. *col.* 1.

servare gli Amici (a) della Società, ed a renderle favorevoli coloro, che le sono contrarj.

Che finalmente esso ha seguito lo stesso spirito in determinando una dottrina, ed una morale, le migliori, e più convenevoli per esso, e talmente uniformi tanto quanto è del di lui vantaggio, che ciascuno de' suoi Membri sia tenuto a sottomettersi alle definizioni della detta Società negli oggetti su i quali vi sono delle opinioni diverse da quanto insegna la Chiesa (b). Dottrina il di cui effetto si è di attirare gli uni per mezzo d'una *Morale*, che generalmente favorisce tutte le umane passioni, senza nulla di meno

---

(a) Ad eumdem finem faciet generatim curare, ut amor & charitas omnium etiam externorum erga Societatem conservetur; sed eorum præsertim, quorum voluntas bene, aut male in nos affecta, multum habet momenti. *Constit. part.* 10. *n.* 11. *t.* 1. *p.* 447. *col.* 2.

Imprimis conservetur benevolentia Sedis Apostolicæ, cui peculiariter inservire debet Societas, deinde Principum sæcularium, & Magnatum, ac primariæ autoritatis hominum. *Ibid. Declar. B p.* 448. *col* 1

Benevolos & devotos conservet, curetque ut benefactoribus se gratos nostri exhibeant: si qui autem adversantur Societati, studeat, ut melius informati reconcilientur. *Regul. Provinc. n.* 95. *t* 2. *p.* 86. *col.* 1.

Animadvertat num expediat Provincialem ad aliquos externos scribere, præsertim Principes Ecclesiasticos, aut Sæculares, Episcopos, Prælatos, aut alios magna auctoritate Viros, ad conservandam eorum erga Societatem benevolentiam; idque illum admoneat. *Regul. Soc. Provinc. n* 21. *tom.* 2. *pag.* 120. *col.* 2.

(b) *Decl. in Const. tom* 1. *pag.* 375 *col.* 2 *p.* 397 *col.* 2. *p.* 426. *col* 1. *Const part.* 3. *tom.* 1. *pag.* 372. *&* 373. *Vid. Arresto dei* 6. *Agosto* 1761 *pag.* 10 *&* 1., *nota* (6)

no alienare tutti coloro, che non riflettono quanto basta sopra le conseguenze del Probabilismo, sorgente feconda d'opinioni opposte, che si son fatte sostenere da altri Autori della detta Società, dopo tante dichiarazioni, disapprovazioni, e ritrattazioni illusorie con sì poco frutto, che ha prodotto il gran numero delle censure delle Università, de' Pastori dei Second' Ordine de' Vescovi, e de' Papi esaminate da' Commissarj della Corte.

In ciò, che riguardo a quelli, che mai, non ostanti tutte le dette misure si sarebbono disposti in favore della detta Società, il detto Instituto per soggiogarli, gli avrebbe attaccati per la via del Terrore, prodigando le minaccie contra ogni persona, di qualunque stato, e dignità esse sieno rivestite, quand' anche fossero persone Reali, che inquietassero, molestassero, o volessero riformare la detta Società; facendo concedere alla medesima quel diritto terribile di nominarsi da se stessa de' Conservatori con facoltà di valersi contra tali persone non solamente delle sentenze, censure, e privazioni d'uffizj, o di dignità; ma altresì di tutti i rimedj opportuni di diritto, e di fatto (a), adottando per sua dottrina l'insegnamento micidiale, che permette di calunniare, perseguitare, ed anche uccidere chiunque voglia pregiudicare a ciò, che ciascuno chiama arbi-

(a) *Bull. Æquum reputamus*, 1572., *tom.* 1. *pag.* 45. *col.* 1. *Bull. Salvatoris Domini*, 1576., *tom.* 1. *pag.* 58 *col* 2. *Vedasi l' Arresto de'* 6. *Agosto* 1761., *pag.* 9., e 10, *in fine della nota* (5).

321

bitrariamente sua fortuna, e suo onore. Dottrina, il di cui ultimo eccesso porterebbe perfino l'inquietudine nel seno de' Sovrani, coll' insegnamento perseverantemente sostenuto nella detta Società di consenso espresso de' Superiori di essa fin del 1614., del Regicidio, e di tutto ciò, che può attentare alla sicurezza della persona Sacra de' Sovrani, alla natura, ed a' diritti della Potenza Reale, alla indipendenza piena, ed assoluta di essa, da qualunque altra Potenza, che sia su la Terra, ed a' giuramenti inviolabili di fedeltà, che legano i sudditi a' loro Sovrani.

In ciò, che tali caratteri essenziali, e distintivi del detto Instituto, formati dal risultato delle leggi, che si è fatto dare, e di quelle, che si è da se stesso prescritto, più sorprendenti ancora, allorchè loro si unisce il complesso de' privilegj distruttivi d'ogni ordine civile, e gerarchico, che gli sono stati conceduti, rappresentano il quadro d'un Corpo, che aspira unicamente all' indipendenza, ed al dominio, e che per la sua esistenza in mezzo di tutt' gli Stati, ne' quali fosse introdotto, non meno, che per la sua condotta consequente alle sue Constituzioni tende evidentemente a distruggere poco a poco ogni autorità legittima, ad effettuare la dissoluzione di qualunque amministrazione, ed a distruggere il rapporto intimo, che forma l'unione di tutte le parti del Corpo politico; quadro tanto più terribile, quanto che le leggi del detto Instituto sono un vero fanatismo ridotto a principio, e che non lascia con la sua industriosa previdenza alcuna

via

Digitized by Google

via per ridurlo, o riformarlo, di maniera che il più legger attentato contra la sua maniera d'esistere, se si potesse realizzarlo, non potrebb' essere, che la creazione d'un nuovo Instituto.

Che indipendentemente da ciò, ch' è seguito ne' diversi Stati della Cristianità, ed ancora da ciò, ch' è recentemente avvenuto in Portogallo, del che ne sono depositati i documenti autentici nella Cancelleria della Corte, la Francia in particolare non ha che troppo risentiti i funesti effetti, che non poteva mancar di produrre un simil Instituto. Che i furori della Lega animati, sostenuti, e fomentati in Francia da' Membri della detta Società esposero il Regno alle maggiori disgrazie (a), ed avvrebbono tolta la Corona all' Augusta Casa di Bourbon, se la fedeltà costante della Nazione Franzese non avesse assicurata l'osservanza, e la conservazione della legge Salica (b); che Enrico IV. medesimo,

(a) Egli è apertamente riconosciuto prima dell' emozione, e durante tutto il corso de' presenti torbidi, che il Ministero di quelli, che si dicono della *Società, e Congregazione del Nome di Gesù*, è stato il movimento, la fomentazione, e l'appoggio di molte sinistre pratiche, disegni, intrighi, intraprese, ed esecuzione di esse, che si sono machinate per l'eversione dell' autorità dell' ultimo defunto Re nostro onoratissimo Signore, e Fratello. *Edit. d' Enrico IV. de' 21. Gennajo 1595.*

(b) Le quali pratiche, maneggi, disegni, ed intraprese si sono trovate tanto più perniciose, dacchè il principal fine di esse è stato d' indurre, e persuadere a' nostri Sudditi segretamente, e pubblicamente sotto pretesto di pietà la libertà di poter attentare contra la vita del loro Re; il che si è manifestamente scoperto nell' inumanissima, e scelerratissi-

mo, quel Principe, la di cui memoria sarà sempre sì cara alla Francia, sottrattosi dagli attentati di *Barriere indotto dalla sola instigazione de' principali del Collegio di* Clermont *professi nella detta Società*, ed in seguito da quello di *Chatel* discepolo della medesima Compagnia, rese generale con un Editto l'espulsione, che la Corte aveva pronunziata contro di essa; che, se cedendo in seguito alle mire sediziose d'una politica troppo pericolosa, ristabilì in *Francia* sotto condizioni irritanti, e severe una Società sì dannevole, nulla ha potuto arrestare dopo tal tempo il corso della Dottrina del Regicidio nella detta Società; Che i diritti dell' Episcopato sono stati per lungo tempo contrastati, e sprezzati dalla detta Società, malgrado i reclami sì soventemente repplicati dal Clero di Francia, e che alcuni intervalli di sommissione apparente non gli garan-

---

lissima risoluzione di ucciderci presa nell' anno scorso da ..... *Barriere*, confermata ed autorizzata dalla sola induzione, ed instigazione de' Principali del Collegio di *Clermont* di questa Città professanti la detta Società, e Congregazione, e recentemente dall' attentato, che un giovane d' età di 18. a 19 anni, appellato *Giovanni Chatel* di questa Città ha fatto contra la nostra persona, il quale *Chatel* già da alcuni anni nodrito, allevato, e fatto il corso de' suoi Studj nel detto Collegio di *Clermont*, ha dato facilmente a conoscere, che da quella sola scuola erano provenute le istruzioni, gli avvertimenti, ed i mezzi di quella *collecta*, *deinde a Congreg. 17., e 18. recognita*: dannevole volontà ..., per cui quelli della detta Congregazione si sono trovati partecipanti di questo detestabilissimo, e crudelissimo parricidio; oltre di che dagli Scritti di Gio: *Guignart* si è riconosciuto, che con altrettanta empietà, che inumanità essi sostengono, esser permesso a' Sudditi di uccider il Re. *Edit. di Gennajo* 1695.

garantirebbono punto di nuovi attacchi dalla parte d'un Istituto, la di cui natura loro è sì essenzialmente opposta, e dalla parte d'Avversarj, i quali fanno professione colle loro proprie Constituzioni di sospender soltanto tutto ciò, che non potrebbe convenire a' tempi, a' luoghi, ed alle circostanze; Che quasi tutti i Corpi dello Stato sono stati successivamente distratti, o indeboliti, le università combattute, quasi annientate, ed obbligate a ricevere i se dicenti Gesuiti nel loro seno, oppur ridotte ben di spesso a dolorose estremità.

Riceve il nostro Proccurator Generale incidentemente appellante come d'abuso da' voti, e giuramenti fatti da' Preti, Scolari, ed altri della detta Società, di sottomettersi, e conformarsi alle dette Regole, e Costituzioni, ed in ciò facendo gli dichiara invalidamente fatti. Ordina, che quelli de' Membri della detta Compagnia, che saranno arrivati all'età di 33. anni compiuti nel giorno del presente arresto, non potranno in alcun caso, e sotto qualunque pretesto aver diritto ad alcuna successione in essi caduta, o da dicadere, giusta la nostra dichiarazione de' 16. Luglio 1715. registrata nella detta nostra Corte a' 2. del seguente Agosto, la quale sarà eseguita giusta la sua forma, e tenore, come legge di precauzione necessaria per assicurar la quiete delle Famiglie, senza che dalla detta dichiarazione se ne sia mai potuta dedurre alcuna approvazione della detta Società, se non se a titolo di provisione, e sotto le condizioni sempre inerenti all'admissione, e ristabilimento della detta Compagnia.

Rice-

Riceve similmente il nostro Proccuratore generale incidentemente appellante come d' abuso da tutte le aggregazioni, e filiazioni precedentemente fatte alla detta Società di tutte le persone conosciute, e non conosciute in qualunque forma, o maniera ciò possa essere; e facendo diritto sulla detta appellazione, dice, che vi è abuso nelle dette aggregazioni, e filiazioni.

Dichiara la detta Corte in conformità del sentimento del Clero di Francia unito a *Poissy* nel 1561., e dell' Arresto d'omologazione di esso de' 13. Febbrajo del detto anno, *non esser stata la detta Società ricevuta* (a) *come Religione nuovamente instituita, ma per forma di Società, e Collegio solamente*, a titolo di prova, sotto condizioni irritanti, e con *obbligo* (b) *di rigettarla, ogni qual volta fosse scoperta nociva, e pregiudizievole al bene, e stato del Regno*, le dette condizioni sempre sussistenti di diritto fin dal tempo del ristabilimento della detta Società nel 1603., non rivocate dalle lettere Patenti in forma di Editto emanate in Settembre del 1603., ma accresciute *sotto pena d'esser dicaduta dal contenuto nella detta grazia*. (c)

Ed atteso che apparisce dagli atti contenuti nella raccolta delle dette Costituzioni stampate in *Praga* nel 1757., e da quelli depositati alla Cancellaria della Corte, che i Generali della detta

(a) Sentimento del Clero unito a *Poissy* 15. Settembre 1561.
(b) Requisitorio delle Genti del Re in Marzo 1564.
(c) Editto del 1603. art. 1.

detta Compagnia, ed il Corpo di essa, ben lungi di accettare le dette condizioni enunziate nel sentimento del Clero unito a Poissy nel 1671', e di conformarvisi, non hanno per lo contrario cessato di contravenirvi, e singolarmente alla clausula, che ammetteva la detta Società con l'obbligo di rinunziare a' privilegj contenuti nelle Bolle da essa ottenute, *che altrimenti* (a) *nel caso, che ciò non faccia, o che in avvenire ne ottenga delle altre, le presenti sarebbono nulle, e di nessun effetto, e virtù*, avendo così dato luogo alla detta clausula resolutiva ottenendo nuove Bolle (b) confermative, ed estensive de' detti privilegj, rigettate dal Clero di Francia unito a Poissy, ed anche altre Bolle attribuenti nuovi Privilegj, come quella trà le altre, che loro conferisce il diritto di sceglierſi arbitrariamente de' Giudici Conservatori (c) il tutto senz' alcun' eccezione per parte della detta Società stabilita in *Francia*, cui hanno inoltre fatto aggiugnere delle proibizioni ad ogni persona di qualunque stato, e premi-

---

(a) Parere del Clero unito a *Poissy*.

(b) Bolla de' 17. Gennajo 1565. (Institut. Tom 1.) (pag 14.) 10. Marzo 1571 (pag. 39) 7. Luglio 1571 (pag. 71.) 25. Maggio 1572. (pag. 44.) 3. Maggio 1575. (pag. 50.) 16. Luglio 1566 (pag 54) 1 Gennajo 1578. (pag. 62.) 7. Maggio 1578 (pag 64) 1 Febbrajo 1583. (pag. 75.) 25. Maggio 1584 (pag. 78.) 10. Settembre 1584 (pag 85.) 20. Novembre 1584 (pag 87.) 28 Giugno 1591. (pag 100.) Tom. 1,

(c) *Bolla* Æquum reputamus 25. Maggio 1572. Tom. 1. p. 44. Col. 1. e 2.

minenza (a) , ch' esse sieno , sotto le più gravi pene , anche d'inabilità ad ogni officio Secolare, o Regolare d'impugnare , o attaccare il detto Instituto , nè alcuno de' suoi Articoli direttamente , o indirettamente ; che inoltre per proccurarsi un titolo diretto contra gli ostacoli , ch' essa aveva provati da parte del Clero di *Francia*, la detta Società portò a *Gregorio* XIII. le sue doglianze contra i Curati di *Parigi* , e d'altre Città , che si opponevano al libero esercizio di questi stessi privilegj rigettati dal Clero di *Francia* , e ne ottenne una nuova confermazione de' detti privilegj con nomina di Commissarj destinati ad assicurarlene il godimento con una Bolla de' 10. Giugno 1581. (b) , che non si è punto osato d'inserire nella raccolta stampata a *Praga* nel

---

(a) Præcipimus igitur in ...... sub pænis excommunicationis latæ sententiæ , nec non inhabilitatis ad quævis Officia & Beneficia sæcularia ..... ne quis cujuscumque status , gradus , & præeminentiæ existat , dictæ *Societatis* Institutum , Constitutiones, vel etiam præsentes, aut quemvis earum , vel supradictorum omnium articulum , vel aliud quid supradicta concernens .... directe vel indirecte impugnare , vel eis contradicere audeat . *Boll. Ascendente* 25. *Maggio* 1584. *tom.* 1. *p.* 83. *col.* 1. *&* 2.

Et ut contradicentium audacia coerceatur , præmissas omnes, & quasvis alias illis similes Assertiones contra dictæ Societatis Institutum , vel quomodolibet in illius præjudicium pronuntiatas aut scriptas falsas omnino & temerarias esse & censeri debere . *Ibid. p.* 83. *col.* 1.

(b) Nonnulli tamen Parisiensium , & forte aliarum Ecclesiarum Parochialium Rectores pridem insurrexerunt , qui liberum vobis exercitium prædictum eo prætextu impedire conantur , quod Privilegia prædicta per eam licentiam correcta,

acmo-

nel 1757. , ma di cui se ne sono trovati due esemplari in buona forma sotto appostivi i sigilli in esecuzione dell' Arresto della detta nostra Corte de' 23. dello scorso Aprile , nel Collegio detto di *Clermont*, esistente in questa Città di *Parigi* , uno de' quali esemplari in forma è stato annesso al Processo verbale della detta nostra Corte del giorno d'oggi; che nel 1594. Essa ha fatto in una Congregazione generale un decreto formale per riprovare ogni alterazione dell' Instituto, e de' privilegj risultanti sì dalle Bolle degli anni 1550. , e 1552. anteriori al sentimento del Clero di *Francia* unito a *Poissy* nel 1561 , che dalle Bolle posteriori alla dett' Assemblea (a), e che così la detta Compagnia ha dalla sua parte moltiplicati gli atti d'adesione all' universalità de' detti privilegj , e sempre senz' alcuna riserva locale .

Come

ac moderata fiet , quam superioribus annis dedimus prædicatoribus , & confessariis vestris semel ab aliquo ordinario approbatis , authoritate præsentium declaramus licentiam nostram hujusmodi ad supra dicta Pauli Prædecessoris nostri Privilegia non extendi , sed ea illibata permanere , & nihilominus motu proprio , certaque scientia nostra , plenam , & liberam licentiam vobis in perpetuum tribuimus , ut prædictæ Societatis vestræ Presbyteri a suis quisque Superioribus ad id deputati , in quibusvis illius Domorum , & Collegiorum , vel aliorum locorum Ecclesiis , nec non Plateis concionari .... confessiones audire , confitentes etiam in casibus supradictis absolvere .. . & alia juxta privilegia vestra , & Societatis prædictæ institutum facere ... Rectorum vel ordinariorum , aut quorumvis aliorum consensu vel licentia minime requisita . *Bolla* Etsi privilegia *di Gregorio XIII annessa al Processo verbale dell' Assemblea della Corte de' 6 Agosto 1762.*

(a) Congregatio statuit , ut , qui vehementer suspecti

es

Come pure, attesoche il Generale della detta Compagnia ha similmente rigettate le condizioni apposte al detto Editto di ristabilimento del 1603., come risulta dal discorso fatto nella detta nostra Corte in nome del Re a' 2. Gennajo 1604. dal Signor *Huraut di Maisse* specialmente a ciò deputato, dalla Lettera d' *Aquaviva* Generale della detta Società ad *Enrico* IV., de' 21. Ottobre 1603., e dalla Memoria presentata dal detto *Aquaviva* al Cardinale d' *Ossat* Ambasciadore del Re presso la Santa Sede, le dette lettere, e Memoria annesse al Processo verbale della detta nostra Corte, de' 3. del corrente mese; Che conseguentemente la detta Società non ha giammai tralasciato, nè sofferto, che fosse modificata cosa alcuna dopo la dett' Epoca nel suo Instituto, e ne' suoi privilegi; che nell' anno *1606.* (a) essa ha di nuovo sollecitata, ed ottenuta la piena, ed intiera confermazione di tutti i privilegj ad essa accordati dalle Bolle precedenti, le quali vi sono nominate in uno col Decreto del 1594., che vi è intiera-

de prædictis machinationibus reperti fuerint; il vel jurent se humiliter amplexuros Constitutiones, & Decreta generalium Congregationum, nec non Summorum Pontificum Bullas, quibus Societatis Institutum confirmatur, seu explicatur, præserrim verò fel. rec. Julii III., Gregorii XIII., & Gregorii XIV., nec unquam se acturos quocumque prætextu contra illas, neque ut quidpiam de nostri Instituti ratione immutetur, curaturos per quoscumque, in Bulla Gregorii XIV., non permissos: vel si hoc juramentum præstare noluerint, aut post illud præstitum non servaverint, etiamsi, Professi, & Antiqui fuerint, de Societate omnino ejiciantur. *Congregat. 5. Dec. 54. tom 1. pag. 559. col. 1.*

(a) *Bolla de' 4. Settembre 1606. tom. 1. p. 110.*

tieramente riferito ; che nell' anno 1608. in una Congregazione generale , cui assistevano i Deputati della *Francia* , Essa ha ancora confermati il detto Decreto del 1594 , e la Bolla del 1606. , e pronunziate delle pene contra tutti i Contraventori , (a) ch' essa non ha cessato di repplicare le medesime disposizioni nelle Congregazioni generali nel 1645. (b) , e 1649. (c) senz' aver giammai ammessa alcun' eccezione per la *Francia* , avendo per lo contrario supposto , che i suoi privilegj erano dappertutto egualmente in pieno vigore, e non incontravano che in Polonia solamente (d) da parte d' alcuni Vescovi degli ostacoli , contra i quali essa reclamava ; ch' essa ha soggettati a delle pene come perturbatori tutti quelli de' suoi Membri , che non ricevevano come legge la totalità delle Bolle , e de' privilegj da essa ottenuti dopo la sua ori-

(a) Omnium suffragiis conclusum fuit illud quintæ Congregationis contra Societatis perturbatores Decretum , nuper a Sanct. D. N. Paulo V. confirmatum , non modo renovandum esse ; verum etiam ita extendendum , ut eo nostri omnes comprehendantur , qui quorumcumque hominum , sive de Societate sint , sive de ipsa non sint , opera utuntur , ad Societatis pacem conturbandum . *Cong.* 6. *Dec.* 2. *t.* 1. *p.* 566. *col.* 1. & 2.

(b) *Cong.* 8. *Decr.* 44. *t.* 1. *p.* 621. *col.* 1. & 2.

(c) *Cong.* 9. *Decr.* 25. *tom.* 1. *p.* 629. *col.* 1. & 2.

(d) Exposuit Provincia Poloniæ , nostros qui in eo regno versantur , in suis Ministeriis impediri a quibusdam Episcopis , neque permitti ut immunitatibus , & privilegiis a Sede Apostolica Societati concessis utantur , SICUT IN ALIIS REGNIS : & subinde postulavit ut nomine Congregationis liceret Patri nostro agere cum Summo Pontifice ad hæc impedimenta quantum fieri poterit , amolienda , censuit Congregatio , annuendum postulato : atque hoc negotium Patri nostro commendandum . *Cong.* 8. *Decr.* 50. *t.* 1. *p.* 622. *col.* 1.

origine (a); che questo medesimo spirito si è sempre invariabilmente trasmesso nella detta Società, ed ha eccitate in diversi tempi, e singolarmente nell' anno 1650. i reclami più forti del Clero di *Francia*. (b); che i detti privilegj sono stati reclamati anche in *Francia* da molti de' detti

se

(a) *Cong. 5. Decr. 54. t. 1, p. 558. col. 1. & 2.* Cong. 9. *Dec. 25. t. 1. p. 629 col. 1, & 2.*

(b) Che i *Gesuiti* non possono esser considerati in *Francia* come esenti, e che allorchè furono ricevuti nel Regno nell' anno 1560., hanno rinunziato a qualunque privilegio, si sono sottomessi alla disposizione del Diritto comune, ed alla giurisdizione degli Ordinarj; il che è stato rinnovato nel ristabilimento della loro Compagnia nell' anno 1603., e specialmonte allorchè ebbero il Collegio di *Sens* nel 1622., e ciò che ci hà maggiormente sorpresi si è, che non potendo legittimamente pretendere alcuna esenzione, e trovandosi sottoposti all' autorità Episcopale, come gli altri Preti, vogliano ciò non ostante agire indipendentemente, ed ancora contra la volontà de' Vescovi nell' amministrazione de' Saggamenti. Imperciocchè se è loro permesso di resilire dalle proteste, ch' hanno sì solennemente fatte, ricevute dalla Facoltà di Teologia di *Parigi*, da Monsignor *Eustachio di Belley* loro Vescovo in *Parigi*, e da tutta la Chiesa di *Francia* unita a *Poissy*; quale sicurezza potrassi pretendère d'or in avanti da questa Compagnia, e qual garanzia avrà il restante dello Stato della di lei fedeltà, se manca alla Chiesa?

Ma quando mai potessero con destrezza salvarsi col favore d' una proposizione equivoca, non ve ne può certamente essere nell' Arresto del Parlamento di *Parigi*, che non autorizza il loro ricevimento in *Francia*, che colle suddette condizioni; ed essendo Ecclesiastici, avranno il dispiacere di fare, obbligati dall' autorità delle Potenze Secolari, ciò, che non han voluto fare ad istanza della Chiesa, poiche vivendo essi in questo Regno, non possono essere indipendenti dal Re, e da' suoi Ministri, come vogliono esserlo da quelli di Gesù Cristo. *Lettera Circolare dell' Assemblea del Clero de' 18. Agosto 1650. p. 251. Processo verbale del 1650. in fol.*

Digitized by Google

si dicenti *Gesuiti* , e che con diversi Decreti , e particolarmente negli anni 1751., e 1755. la detta Società ha repplicate nelle XVIII., e XIX. Congregazioni generali , cui assistevano i Deputati di *Francia* , la censura sotto pena d'inabilità a qualunque officio secolare , o regolare contra qualunque persona tanto della detta Società , che straniera , che sotto qualsisia pretesto , direttamente , o indirettamente , attaccasse , contradicesse , muovesse , o alterasse l'Instituto della detta Compagnia , le di lei Constituzioni , o la Bolla da essa ottenuta nel 1584. confermativa di tutte le precedenti (a) ; ch'essa ha inoltre ordinato , che tale Censura sarebbe letta almeno una volta all'anno in tutte le Case della detta Compagnia (b) ; Che finalmente essa ha avuto premura di consegnar di nuovo nel 1757. nello stato de' suoi privilegj raccolto separatamente , quello , che nessun atto fattosi contra i suoi privilegj , indulti , ed immunità da parte di tutte le persone di qualunque condizione , dignità , grado , o stato si sia , e per qualunque causa ciò possa essere , possa recar alcun

(a) Censuræ , & præcepta hominibus Societatis imposita , primum jussu Congregationis octavæ *t. 2 p 1. & p. 2. col, 1. Il Capitolo secondo , che ha per titolo* : Quæ pertinent ad Instituti nostri conservationem , *rapporta i termini della Bolla* Ascendente, *e di quella di Gregorio XIV. qui sopra citata.*

(b.) Monitum . Censuræ , & præcepta , quæ capite primo continentur , eo solum tempore legantur ad mensam , quo comitia , ad quæ illa pertinent , celebranda sunt ; reliqua verò in aliis capitibus exposita singulis annis semel prælegantur in mensa Deo ex. 21 *& seq.* 114. *Cong. 8. Tom 2. p 1. Dal che ne siegue , che il* Capitolo secondo , *che contiene la Bolla* Ascendente , *e la già citata di Gregorio XIV. , debb' esser letta almeno una volta l'anno in ciascuna Casa .*

con pregiudizio alle dette immunità, e privilegj, che rimarran sempre nel loro vigore, e piena forza (a); che conseguentemente le condizioni più essenziali apposte all' accettazione della detta Società non sono giammai state eseguite in *Francia*.

Ha ordinato, ed ordina, che conformemente alle clausule contenute nel parere del Clero di *Francia* unito a *Poissy* nel 1561., ed all' Arresto d'omologazione di esso, la detta Società sarà, e rimarrà pienamente, e definitivamente decaduta dalla detta ammissione, e ristabilimento, da contarsi dal giorno del presente Arresto; in ciò facendo riceve, per quanto sarà, o potrebb' esser di bisogno, il nostro Procurator Generale opponente all' esecuzione di tutte le Lettere Patenti, o Arresti, ch' avrebbono potuto concernere gli Stabilimenti particolari della detta Società, e facendo diritto su la detta opposizione, dichiara non esservi luogo all' esecuzione ulteriore delle dette Lettere Patenti, ed Arresti, notamente, come essendo sempre stati necessariamente dipendenti dalle dette condizioni irritanti apposte alla detta ammis-

(a) Si quando contigerit per unum, aut plures actus contra privilegia, indulta, gratias, & immunitates Societati concessa, aut ipsorum aliquod, a quocumque, cujuscumque conditionis, dignitatis, gradus, & status existat, ex negligentia, seu ignorantia præsentium, & futurorum, quibus ea conceduntur, aut alia quavis causa aliter attentari, vel observari, scienter, vel ignoranter: nullum tamen propter hoc præjudicium indultis, gratiis, & immunitatibus ipsis generatur: sed illa in suo vigore, & pleno robore firmimatis perpetuo permanent. *Compendium verbo Privilegia, t. 2. p. 326 col. 2., & 327 p. 1.*

missione, e ristabilimento della detta Società, non potendo sussistere per il fatto medesimo della detta Società risultante dalle di lei contravenzioni alle succennate condizioni.

Ed essendo stato verificato dalla Corte, che il detto Instituto rigettato nell' anno 1561. in vista solamente di alcune delle prime sue Bolle, e dichiarato abusivo dal presente Arresto, non può nel fatto esser separato dalla detta Società, e Collegio, come formante insieme un tutto assolutamente indivisibile, ed essenzialmente di sua natura inconciliabile colle dette condizioni irritanti, come risulta dall' esame delle Bolle, Costituzioni, Decreti, formole di Voti, Brevi, ed altri titoli della detta Società, il complesso de' quali era rimasto ignoto alla Corte sino a' 17. Aprile 1761., dichiara conseguentemente i detti se dicenti *Gesuiti* inadmissibili anche a titolo di Società, e Collegio; il che facendo, ha ordinato, ed ordina, che tanto il detto Instituto, che la detta Società, e Collegio saranno, e rimarranno esclusi dal Regno irrevocabilmente, e senza potervi ritornare sotto qualunque pretesto, nome, o forma ciò possa essere, intendendo la detta Corte di attendere, ed osservare a perpetuità le disposizioni del presente Arresto in tutto ciò, che concerne l'esclusione definitiva, ed assoluta del detto Instituto, e Società dal Regno, come un monumento della sua fedeltà alla Religione, ed al Re, e come una massima inviolabile, da cui non potrebbe mai dipartirsi senza mancare al suo giuramento, ed a' doveri impostile dalla sicurezza della persona sagra de' Re, dall' interesse de' buoni costumi, da quello dell' ammaestramento pubblico,

blico, e della disciplina Ecclesiastica, e dal mantenimento del buon ordine, e della tranquillità pubblica; al qual effetto la Raccolta stampata in *Praga* nel 1757. in due volumi in foglio collazionata da' Commissarj della Corte coll' esemplare depositato alla Cancelleria di essa a' 18. Aprile 1761. dal suddetto di *Montigny* resterà in deposito nella Cancelleria civile della Corte; e gli esemplari della detta Raccolta, che potrebbono trovarsi nelle Case, e negli Stabilimenti della detta Società, saranno depositati alla Cancelleria di ciascun Baliaggio, o Siniscalcheria del Dicasterio, per servirvi di titolo, e di pruova perpetua de' vizj del detto Instituto, facendo la detta Corte inibizione, e proibizione a tutti i Cancellieri di communicare a chicchessia i detti Esemplari, quando non sia altrimenti ordinato dalla Corte, essenti tutte le Camere unite. Proibisce espressissimamente la detta Corte a qualunque persona di proporre, sollecitare, o dimandare in alcun tempo, nè in alcuna occasione il richiamo, e ristabilimento de' detti, Instituto, e Società, sotto pena contra quelli, che avran fatte le dette proposizioni, che avran loro assistito, o le avran accettate, di esser personalmente reputati conniventi allo stabilimento d'un autorità opposta a quella del Re, di favorir la dottrina del Reicidio costantemente, e perseverantemente sostenuta nella detta Società, ed in conseguenza d'esser straordinariamente processati.

E procedendo alla deliberazione unita alla detta Appellazione come d' abuso relativamente alla dottrina morale, e pratica costantemente, e perseverantemente insegnata senz' interruzione nella detta Società, dichiara la detta dottrina

Morale, e Pratica, la di cui uniformità risulta dalle Costituzioni stesse de' detti Istituto, e Società, e della condotta costante della medesima, e de' Superiori, e Generali di essa riguardo a tutti quelli, che l'hanno insegnata, e pubblicata, perversa, distruttiva d'ogni principio di Religione, e di probità, ingiuriosa alla Morale Cristiana, perniciosa alla Società civile, sediziosa, attentatoria a' diritti, ed alla natura della Potenza Reale, alla sicurezza stessa della Persona Sagra de' Sovrani, ed all' obbedienza de' Sudditi, propria ad eccitare i maggiori torbidi negli Stati, a formare, e mantenere la più profonda corruzione nel Cuore degli Uomini.

Come pure dichiara illusoria, e nulla qualunque dichiarazione; disapprovazione, o ritrattazione de' Membri della detta Società, come considerate fatte in eseguimento d'alcuni principj della detta dottrina Morale, e pratica, e come altronde destituite dell' autorizzazione del Generale, e sempre in seguito smentite dalla continuazione del detto insegnamento, e dalla nuova distribuzione, e reimpressione delle Opere disapprovate in apparenza; al qual' effetto la minuta degli estratti delle asserzioni de' detti se dicenti Gesuiti depositata nella Cancelleria della detta nostra Corte a' 5. Marzo 1762., vi rimarrà per servir di titolo, e di monumento perpetuo della detta Dottrina Morale, e pratica, facendo la detta Corte espressissima inibizione, e proibizione a tutti i Cancellieri di communicare a chicchessia la detta minuta, quando non sia altrimenti ordinato dalla detta nostra Corte, essendo tutte le Camere unite; riservandosi la detta

no-

nostra Corte di provedere alla vendetta pubblica secondo converrà su le conclusioni del nostro Proccurator Generale contra quelle opere enunziate nel detto Estratto delle asserzioni, intorno alle quali non si è punto decretato negli Arresti de' 6. Agosto, e 3. Settembre 1761., o in altri precedentemente fattisi, non meno che contra gli Autori, Stampatori, e distributori di esse.

Ordina, che tutte le disposizioni provisionali contenute noll' Arresto fattosi dalla detta nostra Corte, essendo tutte le Camere unite a' 6. Agosto 1761. saranno, e rimarranno definitive, e saranno eseguite in tutte le loro parti notamente in ciò, che concerne le *Proibizioni* fatte a tutt' i Sudditi del Re di frequentare in alcun luogo del Regno, o fuori di esso le Scuole, Pensioni, Collegj, Seminarj, Ritiri, Missioni, e Congregazioni de' detti se dicenti Gesuiti sotto le pene contenute nel detto Arresto contra gli Studenti, i loro Padri, e Madri, Curatori, o altri incaricati della loro educazione, ed anche sotto maggiori pene, nel caso, che vi incorrano: ingiunge agli Ufficiali de' baliaggi, e Siniscalcherie del Dicasterio di darvi mano, ed a' Sostituiti del nostro Proccurator generale ne' detti baliaggi di processare tutti i Contraventori, se ve ne saranno.

Ingiunge la detta nostra Corte a tutti, e cadauno de' membri della detta Società di evacuare tutte le Case, Collegj, Seminarj, Case Professe, Noviziati, Residenze, Missioni, o altri stabilimenti, che occupano sotto qualunque nome sieno, senz' alcuna riserva, e ciò nel termine d'otto giorni dopo l'intimazione del presen-

sente Arresto, che sarà fatta alle Case della detta Società, e di ritirarsi in quel luogo del Regno, che loro piacerà, alla riserva però de' Collegj, e Seminarj, o altre Case destinate per l'educazione della Gioventù, quando non vi entrassero a titolo di Studenti, o per il tempo necessario per prender gli Ordini Sacri ne' detti Seminarj; ordina ad essi di vivere sotto l'obbedienza del Re, e sotto l'autorità degli Ordinarj, senza poter riunirsi trà di loro in Società sotto qualunque pretesto si sia; fà loro i espressissima inibizione, e divieto a qualunque altro d'osservare in avvenire i detti Instituto, e Constituzioni dichiarate abusive, di vivere in comune, o separatamente sotto il loro Impero, o sotto qualunque altra regola, alla riserva di quella degli Ordini legalmente autorizzati, e regolarmente ricevuti nel Regno, di potar l'abito usato nella detta Società, d'obbedire al Generale, o a' Superiori di essa, o ad altre persone da essi preposte, di comunicare, o mantenere alcuna corrispondenza diretta, o indiretta co' detti Generali, o Superiori, o con persone da essi destinate, nè con alcun membro della detta Società residente in Paese straniero; di fare in avvenire i voti del detto Instituto, aggregarsi affigliarsi entro, o fuori del Regno al detto Instituto, per qualunque titolo, voto, o giuramento ciò possa essere, il tutto sotto pena contra i contraventori d'esser processati straordinariamente, e puniti giusta l'esigenza del Caso.

Ordina la detta Corte, che tutti quelli de' detti Preti, Scolari, ed altri in addietro della detta Società se dicente di Gesù, che avendo

l'età

l'età di 33. anni compiuti nel presente giorno 6. Agosto 1762., ed essendo compresi ne' Processi verbali fatti in eseguimento dell' Arresto della detta nostra Corte de' 23. Aprile 1762., volessero ottenere sopra i beni, che appartenevano alla detta in addietro Società, delle pensioni annue, ed allimentarie, saranno tenuti di presentare alla detta nostra Corte, essendo tutte le Camere unite, la loro supplica a quest' effetto prima de' 3. del prossimo Febbrajo, e di unirvi le loro fedi del battesimo, non meno che l'estratto de' voti, che avevano fatti nella detta Società, la dichiarazione di qualunque entrata, di cui potesser per qualunque titolo godere, un certificato del luogo della loro residenza, che sarà loro spedito senza spesa dal Giudice Reale de' detti luoghi, passato il qual giorno 3. Febbrajo prossimo inclusivamente, non potranno più esser ammessi sotto qualunque pretesto a dimandare, nè pretendere alcuna pensione allimentaria su i detti Beni, dichiarandoli la detta nostra Corte in virtù del presente Arresto, e senza che faccia di bisogno di farne altro, puramente, e semplicemente dicaduti dopo la dett' epoca, di tale pretensione, sopra le quali suppliche sarà dalla detta nostra Corte deliberato Venerdì 4. del prossimo Febbrajo; al qual' effetto i Sindaci de' Creditori della detta in addietro Società saranno tenuti di rimettere alla detta nostra Corte prima del giorno 4. Febbrajo 1763. uno stato de' debiti noti contra la detta Società, interessi, e spese più esattamente, che loro sarà possibile.

Ordina, che tutti quelli de' detti Preti sco-

scolari, ed altri della detta Società, i quali si trovavano nelle case, e negli stabilimenti della detta Società a' 6. Agosto 1761. non potranno ottenere qualunque grado in alcune delle Università della giurisdizione, posseder Canonicati, nè Benefizj di cura d'anime, Vicariati, Impieghi, o funzioni aventi tal cura, Cattedre, o ammaestramento pubblico, offizj di giudicature, o municipali, nè generalmente compiere ad alcuna pubblica funzione qual' ora non abbiano preventivamente prestato il giuramento, *d'essere buoni, e fedeli sudditi, e Servitori del Re, di tener, e professare le libertà della Chiesa Gallicana, ed i quattro Articoli del Clero di Francia giusta la dichiarazione del 1682.; di osservar i Canoni ricevuti, e le massime del Regno, di non intratenere alcuna corrispondenza diretta, o indiretta per via di Lettere, persone interposte, o altrimenti in qualunque forma, e guisa che ciò possa essere col Generale, Governo, co' Superiori della detta Società, o altre Persone da essi interposte, nè con alcun membro della detta Società residente in Paesi stranieri; di combattere in ogni occasione la morale perniziosa contenuta negli estratti delle asserzioni deposte alla Cancelleria della Corte, segnantemente in tutto ciò che concerne la sicurezza della Persona de' Re, e l'indipendenza della loro Corona, ed in tutto di conformarsi alle disposizioni del presente Aresto, notantemente di non punto vivere d'ora in avanti a qualunque titolo, e sotto qualunque denominazione, che possa essere sotto l impero delle dette Constituzioni, ed Instituto.*

Li quali giuramenti saranno ricevuti nella

Digitized by Google

nostra detta Corte dal Consigliere Rapportatore commissionato a tal' effetto, e negli Baliaggi, e Siniscalcati, e della Giurisdizione dal T. Generale o altr' Uffiziale giusta l'ordine della Tabella, e di ciò se ne farà atto, che sarà sottoscritto da quello, che averà fatto il detto giuramento, e deposto nella Cancelleria della detta Corte o in quelle de' Baliaggi, e Siniscalcati della giurisdizione, la di cui spedizione in forma sarà spedita al nostro Proccurator Generale per esser egualmente deposta nella Cancelleria della nostra Corte.

E nel caso, che col tempo alcuno de' membri della detta Società fosse trovato nell'esercizio delle dette cariche, nel possesso de' succennati Benefizj, ed offizj, o impiegato nelle dette Scuole, e Seminarj del dicasterio della detta nostra Corte, senza prima aver prestato il detto giuramento, dichiara le nomine, elezioni, e provisioni nulle di pieno diritto, i detti Benefizj, offizj, gradi, o Cattedre vacanti, ed ottenibili; come pure nel caso di contravenzione a' detti giuramenti, ordina, che i contraventori sieno straordinariamente processati a richiesta del nostro Proccurator Generale, al qual fine dovranno i di lui sostituti usar ogni indagine, e diligenza sul luogo, affinchè sieno puniti giusta l'esigenza del caso.

Ordina, che le copie colazionate dal Cancelliere della detta nostra Corte, del presente Arresto saranno intimate senza ritardo alle Case, che sono nella Città di Parigi, e nello spazio di 3. giorni dopo la pubblicazione del presente Arresto, ne' Baliaggi, e Siniscalcherie del Dicasterio

Dicasterio, a tutte le altre Case occupate nella giurisdizione della detta nostra Corte da quelli della detta Società; ingiunge loro espressissimamente di conformarvisi sotto le pene in esse contenute, al qual' effetto si spedirà un numero sufficiente delle dette Copie collazionate a' Sustituti del nostro Proccurator Generale ne' luoghi, ove risiedono.

Le Copie collazionate del presente Arresto saranno spedite a tutti i baliaggi, e Siniscalcherie del Dicasterio, a' Governi, baliaggi, ed Uffiziali Municipali d' *Artois*, affinchè vi sieno lette, pubblicate, e registrate. Ingiugne a' Sostituti del nostro Procuratore Generale di tenervi mano, e certificarne la detta nostra Corte. Ordina agli Ufficiali delle dette Residenze di vegliare ciascuno alla piena, ed intiera esecuzione di tale Arresto, che sarà stampato, letto, pubblicato, ed affisso dappertutto, ove sarà di bisogno, notantemente nelle Città della Giurisdizione, ove non v'erano altre Scuole, o Collegj, che quelli de' detti se dicenti *Gesuiti*. Comandiamo pertanto di porre il presente Arresto in legale, piena, ed intiera esecuzione giusta la di lui forma, e tenore, accordando a chi s'aspetta la facoltà di ciò fare.

Fatto nel Parlamento essendo tutte le Camere unite li 6. Agosto 1762.

Collazionato

REGNAULT.

Sottoscritto

DUFRANC.

38 353873